Rassegna del 23/11/2013

SANITA' REGIONALE

23/11/13	Gazzetta del Sud	21	Scoperto un deposito illegale di farmaci	Marrella Rosaria	1
23/11/13	Quotidiano della Calabria	19	Revocata la gestione delle terme di Spezzano	m.cl.	2
23/11/13	Quotidiano della Calabria	20	Le autorizzazioni sanitarie alla base della rottura fra Scopelliti e Luigi D'Elia	Verduci Giovanni	3
23/11/13	Quotidiano della Calabria	23	Campanella, la salvezza dalla Consulta? Le soluzioni di Pezzi	Cimino Laura	4

SANITA' LOCALE

23/11/13	Crotonese	4	E un consiglio d'amico: Nicodè battigli le mani - Marrelli fa il temerario battigli le mani, Nicode' è un consiglio d'amico	Sarchiapone	5
23/11/13	Crotonese	11	Grande professionalità al reparto di Ginecologia	Montalcini Vincenzo	7
23/11/13	Crotonese	12	Lite D'Elia-Scopelliti per il Marrelli hospital	...	8
23/11/13	Crotonese	12	La protesta dei dializzati va in provincia lunedì Zurlo incontra Scopelliti	...	10
23/11/13	Crotonese	20	Formazione Antica Kroton già esaminati i 50 ricorsi	...	11
23/11/13	Crotonese	21	A Cirò convegno sull'alimentazione	d.d.b.	12
23/11/13	Crotonese	21	Caloveto, donate 17 sacche di sangue	...	13
23/11/13	Crotonese	23	Lezione di primo soccorso alla scuola media di Casabona	Cimieri Mario	14
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Diabetologi a congresso	...	15
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	L'Umberto I torna a disposizione dell'intera città con il centro anziani	Amatruda Daniela	16
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Furto nei locali dell'ospedale "vecchio" Un 4l1nne posto agli arresti domiciliari	g.m.	18
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Orto botanico, il progetto diventerà presto realtà	Fabio Vito	19
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Progetto di musicoterapia nel reparto di Rianimazione	sa.inc.	20
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Interrogazione di Oliverio e Naccari Carlizzi sulla sanità	...	21
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Anche la burocrazia a volte complica la vita di un malato di "Sla"	Esposito Margherita	22
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Mercato nero dei farmaci, base a Francavilla	Conistabile Marialucia	23
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	L'impegno che si fa volontariato	...	25
23/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Asp, Comuni e aziende danno vita alla Rsa	Onda Francesco	26
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Lesioni, assolti due sanitari dell'ospedale Pugliese	r.c.	28
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Riapre l'Umberto I Struttura per gli anziani	De Fazio Anna	29
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Ispezione in ospedale dei 5 Stelle di Lamezia	...	31
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28	No alla violenza sulle donne A Vibo giornata di riflessione	...	32
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29	Scopelliti inaugura la Rsa di Soriano trasferita da Vibo	Colaci Valerio	33
23/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29	«Adeguare la Casa della salute»	Tripaldi Francesco	34
23/11/13	Mezzoeuro	2	Donne meno sole	...	35
23/11/13	Mezzoeuro	16	Sanità che si guarda intorno	Bartucci Franco	38
23/11/13	Mezzoeuro	12	Roncopatia, tra un ronfo e un'apnea	...	40
23/11/13	Mezzoeuro	17	Quando l'ospedale c'è ma i medici no	Guccione Carlo	43
23/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Ortopedico e radiologo assolti dall'accusa di lesioni	...	44
23/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27	riapre l'Umberto I Gli anziani mai più soli	Cimino Laura	45
23/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27	Attivi sei giorni su sette	l. c.	48
23/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Tutelare l'infanzia e l'adolescenza	Canino Patrizia	49

23/11/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**31**	Manovre in caso di soffocamento	*...*	50
23/11/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**36**	Misurati i livelli di stress sul luogo di lavoro	*a. s.*	51
23/11/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**40**	Ringraziamenti a Pediatria	*...*	52
23/11/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**27**	"Ninfa Scrimbia" Iniziativa all'Asp	*...*	53
23/11/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**29**	Asp, intesa coi privati	*...*	54
23/11/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**30**	Ecco il Centro di assistenza primaria	*Scarmozzino Nando*	55

Lettori: 419.000
Gazzetta del Sud
23-NOV-2013
Diffusione: 43.136
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 21

FRANCAVILLA A. Sequestrati duemila colli di medicinali parte dei quali rubati in Puglia. Arrestato un meccanico

Scoperto un deposito illegale di farmaci

Rosaria Marrella
FRANCAVILLA ANGITOLA

Duemila colli di farmaci accatastati, senza alcuna precauzione, in un garage e in una mansarda ancora allo stato rustico. Medicinali di vario tipo (da prodotti di banco a integratori alimentari; dalla morfina a costosi antitumorali) scoperti e sequestrati ieri dai carabinieri nel corso di un'operazione in località Sordo di Francavilla Angitola, nel Vibonese.

Nell'ambito dell'attività – svolta dai militari della Compagnia di Vibo Valentia con l'ausilio degli uomini del Nas di Catanzaro – è stato arrestato in flagranza di reato un meccanico del luogo, titolare di un'autofficina di Pizzo, proprietario del garage e del rustico. Si tratta di Francesco Galati, 58 anni accusato di ricettazione, commercio e somministrazione abusiva di medicinali.

Da quanto emerso, infatti, 500 dei duemila colli di farmaci sequestrati sono parte del provento di una rapina a mano armata compiuta ai danni di un autotreno di proprietà di una ditta di Pescara che trasportava i medicinali a Bari. Una meta mai raggiunta in quanto – lo scorso 4 novembre – l'autotreno è stato bloccato e rapinato del carico lungo l'autostrada A14 all'altezza dell'uscita per Canosa di Puglia (centro della provincia Bartletta-Andria-Trani).

Dalla Puglia dunque 500 colli di farmaci sono arrivati in Calabria, in particolare nel centro del Vibonese. Un "viaggio" che lascia spazio a diverse ipotesi investigative o meglio che lascia supporre l'esistenza di un vero e proprio mercato parallelo.

A Francavilla Angitola i carabinieri del Comando provinciale di Vibo Valentia – diretto dal col. Daniele Scardecchia – sono arrivati nel corso di una mirata attività investigativa che, oltre ai militari della Compagnia, guidata dal cap. Diego Berlingieri, ha visto interagire i carabinieri della Stazione di Vibo Marina (al comando del maresciallo Riccardo Astorina) e quelli del Nas di Catanzaro, coordinati dal ten. Giovanni Trifirò. In pratica ieri mattina i militari sono arrivati a Francavilla Angitola quasi a colpo sicuro. E così nel corso di una perquisizione nell'abitazione e nelle pertinenze di proprietà del meccanico sono stati rinvenuti i duemila colli di farmaci tutti "smerciabili" in quanto non ancora scaduti anche se le dubbie modalità di conservazione potrebbero aver compromesso l'integrità dei medicinali.

In virtù della mole del materiale posto sotto sequestro non è stato ancora possibile indicarne il valore anche se lo stesso viene ritenuto rilevante. Una stima più precisa potrà essere fatta soltanto al termine della catalogazione di ogni singola confezione.

Con il maxi-sequestro non viene, comunque, considerata conclusa l'attività investigativa che è coordinata dal sostituto procuratore di Lamezia Terme, Domenico Galletta ricadendo il territorio di Francavilla Angitola nel distretto di Lamezia. Il grosso sequestro, infatti, secondo gli inquirenti rappresenta la punta di un iceberg di un mercato illegale di farmaci che si muove su larga scala e che avrebbe avuto nel Vibonese una o più basi d'appoggio. Insomma i duemila colli di medicinali rinvenuti a Francavilla Angitola pongono una serie di interrogativi che chiamano in causa altre persone, ancora tutte da identificare. Obiettivo dei carabinieri è ora quello di accertare se anche questo traffico rientri nei business della 'ndrangheta, di riuscire a tracciare i contorni del vasto giro, individuando e identificando i corrieri, ma soprattutto riuscendo a scoprire registi e ricettori dei farmaci rinvenuti. Un'indagine, dunque, ancora alle battute iniziali che potrebbe riservare clamorose sorprese. ◂

Una parte dei farmaci sequestrati a Francavilla Angitola

'Ndrangheta in Piemonte, 37 condannati

Annuncio all'Inps, ex dipendente dovrà restituire 270 mila euro

Scoperto un deposito illegale di farmaci

SANITÀ La società Calabria e Salute Srl non pagava dal 2010

Revocata la gestione delle terme di Spezzano

COSENZA - E' legittima la delibera con la quale il Comune di Spezzano Albanese ha revocato, per gravi inadempienze contrattuali, il contratto di concessione ventincinquennale del Parco Termale alla Calabria Terme e Salute Srl, di proprietà proprio.

La società aveva presentato istanza contro la delibera del sindaco di Spezzano Albanese che però è stata rigettata dal tribunale di Castrovillari che l'ha ritenuta invece legittima.

In giudizio la Srl aveva lamentato il mancato avviso da parte del Comune della volontà di rescindere il contratto, ma agli atti ci sono ben tre missive con le quali l'amministrazione comunale sollecitava il pagamento dei canoni arretrati e avvertiva che in caso contrario avrebbe provveduto alla risoluzione del contratto.

Il punto più delicato della controversia però riguardava proprio il bene affidato in gestione alla Srl. La società nel ricorso sosteneva che il bene presentava una serie di problemi che sarebbero stati nascosti durante la gara per l'affidamento della gestione. In particolare mancavano del tutto o non erano funzionali le opere di urbanizzazione primaria (ad esempio condotte fognarie, di scarico delle acque reflue); le condotte idriche che dovevano assicurare l'approvvigionamento delle acque termali ai punti di captazione, sino ai vari punti di ripresa degli stabilimenti erano in più parti distrutte o inesistenti; più zone del parco presentavano gravi fenomeni di dissesto idrogeologico. Il Comune, difeso dall'avvocato Carlo Belsito, ha mostrato che la società gestiva dal lontano 2005 il complesso termale ed inoltre che si era impegnata a sanare proprio i difetti che oggi contesta. Alla luce, quindi, del fatto che la Srl non pagava i canoni di concessione sin dal secondo semestre del 2010, il giudice ha intimato alla società di lasciare immediatamente il complesso termale oggetto del contratto nonchè il pagamento delle spese legali.

m. cl.

Il Tribunale di Castrovillari che ha dato ragione al Comune di Spezzano

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
23-NOV-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 20

L'INTERROGAZIONE Il Pd chiede conto

Le autorizzazioni sanitarie alla base della rottura fra Scopelliti e Luigi D'Elia

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - L'addio di Luigi D'Elia alla struttura commissariale che gestisce il Piano di rientro del deficit sanitario è stato un caso politico in Calabria. Sulla scelta dell'ex commissario si sono alternate diverse versioni. Oggi sono il parlamentare calabrese del Partito democratico, Nicodemo Oliverio ed il consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi ad offrire una nuova chiave di lettura.

Per il deputato cosentino ed il collega a Palazzo Campanella, infatti, la causa della rottura fra Luigi D'Elia e Giuseppe Scopelliti potrebbe nascondersi dietro la scelta del presidente della giunta regionale, nella sua veste di sub commissario ad acta per il Piano di rientro, di riaprire la prassi per la concessione delle autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio sanitario di nuove strutture sul territorio regionale.

Per chiarire i contorni della vicenda, comunque, Oliverio e Naccari hanno predisposto un'interrogazione ai vertici istituzionali interessati.

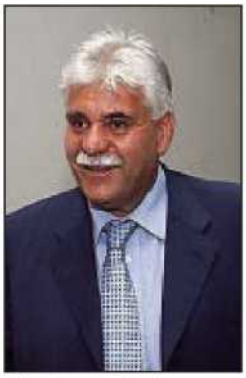
I due esponenti "democrat" ricostruiscono la vicenda e, nel farlo, partono dal 30 luglio del 2010: giorno in cui Scopelliti è stato nominato commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro. La delibera di nomina, fra le altre cose, affidava l'incarico al Commissario ad acta di "sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie all'attuazione del piano di rientro".

Per Oliverio e Naccari, però, il governatore Scopelliti avrebbe contravvenuto a questa disposizione e, con la delibera del 7 marzo del 2013, firmata anche da D'Elia e che ha registrato il parere negativo dei ministeri competenti, avrebbe riaperto la concessione delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio sanitario di nuove strutture.

A suffragare la loro tesi, poi, Oliverio e Naccari evidenziano il fatto che Scopelliti, insieme alla Stasi, ha partecipato nei giorni scorsi al taglio del nastro del "Marrelli hospital", struttura sanitaria di 80 posti letto di Crotone. "Una nuova struttura - scrivono Naccari e Oliverio - in cui" non è possibile effettuare alcuna attività, nemmeno a pagamento, proprio per mancanza di autorizzazione all'esercizio sanitario.

Per Oliverio e Naccari, che chiedono il conforto dei ministeri competenti, questa sarebbe la causa scatenante del conflitto insanabile fra Scopelliti e D'Elia, delle dimissioni di quest'ultimo e della sua immediata sostituzione.

Nella veste di commissario, D'Elia il 10 ottobre scorso aveva chiesto, senza ottenere risposte concrete, al dipartimento sanità di predisporre una proposta di decreto con cui venivano sospesi i provvedimenti amministrativi regionali per il rilascio delle autorizzazioni.


Nicodemo Oliverio

Oliverio e Naccari sul "Marrelli hospital"

Demetrio Naccari

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
23-NOV-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 23

Campanella, la salvezza dalla Consulta? Le soluzioni di Pezzi

di LAURA CIMINO

CATANZARO - Passerà probabilmente per una sentenza della Corte costituzionale la salvezza per i lavoratori della fondazione Campanella. E la salvezza dello stesso polo oncologico, e dei malati in cura. Entrambi, per vivere, hanno bisogno dei lavoratori. La sentenza è la 229 del 2013. Così il sub commissario Luciano Pezzi, racconta come si procede per trovare una soluzione per la fondazione Campanella. «La sentenza 229 – dice appunto il generale Pezzi – sopprime i primi tre commi dell'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012 , la Spending review». Tradotto in soldoni, a essere soppresso sarebbe lo stesso obbligo di scioglimento delle house, così come stabilivano Spending review e Decreto del fare. Un passaggio di legge fondamentale, ha spiegato Pezzi, quello legato a questa sentenza. Perché salva lo strumento dell'house, che diversamente sarebbe andata verso la totale alienazione e affidamento delle aziende "in house providing" dal pubblico al privato. "Si tratta in generale di una normativa estremamente complessa su cui stiamo lavorando a Roma, con tecnici e anche i responsabili di Agenas e Kpmg – spiega Pezzi– e stiamo esplorando le diverse soluzioni possibili. Voglio sottolineare che c'è uno sforzo comune e un impegno forte nonostante il momento gravissimo e nonostante l'anno prossimo il comparto salute dovrà subire nuovi tagli che alla Calabria potrebbero costare intorno ai trenta milioni di euro". Ma chi pagherà i lavoratori? Chi si sobbarcherà, tra i soggetti pubblici, la spesa? Su questi interrogativi si aspetta la risposta che dovrebbe arrivare dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

Perché, ricordiamolo, aveva lasciato molto l'amaro in bocca in città, da parte di tutti e non solo dei lavoratori, quello che sostanzialmente si era rivelato un accordo a metà, non concluso. E cioè il protocollo avviato in prefettura lo scorso primo ottobre tra tutte le autorità coinvolte nella ingarbugliata vicenda del caso Campanella. Quel primo ottobre, mentre in piazza si sfogava la rabbia disperata dei malati e dei lavoratori, il tavolo con il prefetto e il governatore Scopelliti, insieme agli altri soggetti coinvolti, aveva individuato nell'house il possibile "salvagente" per la Campanella, e ancora aveva fissato, punto poi disatteso, il trasferimento delle unità non oncologiche all'azienda ospedaliera Mater Domini. Le unità operative non oncologiche, al momento sulle spalle della fondazione, sono uno dei punti di maggiore spesa per la fondazione, una spesa totale di 26 milioni di euro, insostenibile per il polo oncologico. Che aveva portato, alla decisione drastica dello stop dei ricoveri e dell'avvio dei licenziamenti, provvedimenti poi fortunatamente bloccati dalle successive decisioni. Ma la house quindi si farà? E chi pagherà i lavoratori? Ora, la palla passa nelle mani del presidente Scopelliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccise il rivale in amore, si arrende

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136

il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano

23-NOV-2013
da pag. 4

E un consiglio d'amico: Nicodè battigli le mani

All'on. Oliverio caduto da cavallo. Così, se fossi Foscolo. Ma non lo sono. E allora mi limito a dire all'amico e compagno Nicodemo che attaccare Massimo Marrelli per la sua clinica non gli salva l'anima. Il dottore in questione s'è limitato ad occupare uno spazio d'agibilità imprenditoriale aperto dalle politiche scellerate d'un intero Parlamento, opposizione inclusa, che ha fatto carne di porco di Sanità pubblica, Scuola pubblica, Trasporti pubblici ed ora del pubblico impiego tout court. Voilà, a chiudere il cerchio! In questo terremoto, anzi, Massimo Marrelli fa la parte del temerario che rischia il proprio lavoro e denaro ed offre comunque occupazione: battigli le mani Nicodè, è consiglio d'amico!

Marrelli fa il temerario battigli le mani, Nicode' è un consiglio d'amico

Quella gassosa di Renzi e quel Jufà del suo adepto Delrio

SARCHIAPONE

Piuttosto vedi di farti spiegare in Direzione Pd a Roma, e poi raccontalo bene a noi, per quale motivo quella gassosa di Renzi e quel Jufà del suo adepto Delrio, nostri amici e compagni (si fa per dire), si ostinano a cospirare per la soppressione delle Province, contro il parere unanime dei costituzionalisti italiani e, roba di qualche giorno fa, della Corte dei Conti, che parla in soldoni di costo salatissimo, istantaneo ed a regime, di questa scellerata abrogazione. E fatti illustrare, visto che ci sei, per quale motivo un partito che si definisce di centrosinistra stia avallando, senza sussulti e sensi di colpa, lo smantellamento sistematico del sistema pubblico italiano, Sanità compresa. Per dire, Nostro a Crotone (altro argomento caro) non è la causa, ma l'effetto dell'attacco alla Sanità pubblica. Poi lui ci mette del suo, ma è storia marginale. Ultima notazione depressiva Ai Consiglieri Provinciali di Crotone. Vorrei chiedere: ma oltre a trascinare il vostro vacuum politico al giorno appresso, quanto ci metterete a capire che siete rappresentanti dell'intero territorio provinciale e non del vostro rispettivo paesello natio? Possibile che vi riteniate ferocemente non coinvolti nel destino dell'Ente che, ora, è più che probabile rischi di scomparire? Siete un dramma, seppur non di olimpica levatura, che, come il resto, piatto, offre il suo piccolo contributo all'uccisione del territorio crotonese. Il guaio è che non ho neppure la speranza che la memoria cd. civile ne registrerà traccia.

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 11

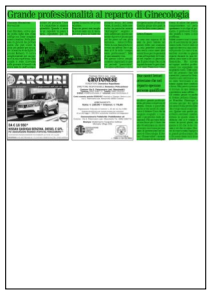
Grande professionalità al reparto di Ginecologia

Due nostri lettori attestano che nel reparto operano persone qualificate

Vincenzo Montalcini
Giornalista

Caro Direttore, scrivo queste poche righe non come collega ma come semplice utente-cittadino. Nella giornata di giovedì ho provato quella che può essere la gioia più grande per un padre: la nascita di un figlio, il piccolo Roberto. Vi scrivo semplicemente per raccontarvi la mia esperienza. Mia moglie è stata ricoverata nella giornata di lunedì e da allora tutto lo staff a disposizione del primario Verre si è comportato in maniera splendida. Quando si entra in un ospedale la paura è tanta, soprattutto per chi aspetta la nascita del primo bambino.
Dopo tre giorni mia moglie ha avuto tante ore di travaglio ma grazie all'aiuto del primario stesso, del dottor Galea, di medici, delle ostetriche (in particolar mondo "dell'angelo" Angela) e delle infermiere questo momento di prova è passato per poi far posto ad una gioia immensa, indescrivibile. Tutta la mia famiglia ha ricevuto un affetto che è andato al di là delle "competenze professionali", fatto di una umanità vera.
Per questo volevo semplicemente ringraziarli in questo "particolare" modo. Un saluto affettuoso volevo rivolgerlo anche a Franca ed Erminia grazie alle quali la notte ha fatto meno paura.
Lettera Firmata

Io sono una ragazza di 19 anni da poco entrata nel mondo delle neo mamme. La mia potrebbe sembrare una storia come tante altre se non fosse per l'esperienza avuta all'ospedale di Crotone nel reparto di ginecologia. Il ginecologo che mi ha seguita durante la gravidanza è stato Francesco Chiaravalloti: grande professionista, persona scrupolosa ed attenta. Grazie a quest'ultimo ho avuto modo di conoscere il dottore Crea che ha eseguito ecografie e visionato il progredire della gestazione. Fin qui tutto bene, se non fosse per il fatto che alla 40 settimana mi ritrovo ad essere ricoverata per uno stato di ipertensione nel reparto di Ginecologia. Il dottore Chiaravalloti venendo a conoscenza di un mio problema di salute che poteva compromettere un parto spontaneo si rivolge al primario, il professore Verre, che prende a cuore il mio problema.
Infatti smuove mari e monti pur di assicurarmi un parto senza rischi. Così è stato ed oggi mi ritrovo a casa con il mio piccolo. Le cure e le attenzioni ricevute in questo reparto durante la mia degenza sono state a dir poco fantastiche. Ho trovato un'equipe medica professionale ma soprattutto con un grande cuore. Tutti a partire dal primario fino alle ostetriche (Antonella Grandinetti) e alle infermiere sono state bravissime e mi hanno saputo dare conforto e forza. Mai potevo pensare di trovare in una struttura ospedaliera tanto affetto.
Un sentito grazie va anche al dottore pediatra Giuseppe Frandina filantropo e persona speciale che opera per amore della professione che svolge senza scopi di lucro. Queste mie parole potrebbero sembrare contraddittorie in questo clima di sfiducia che si è venuto a creare in questi giorni, ma questo è ciò che io ho vissuto e ciò che io sento. Grazie di cuore a tutta l'equipe e ai grandi professionisti che vi lavorano dotati tutti di un grande cuore.



data stampa
Monitoraggio Media 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 12

Lite D'Elia-Scopelliti per il Marrelli hospital

Conflitto sul rilascio delle nuove autorizzazioni sanitarie

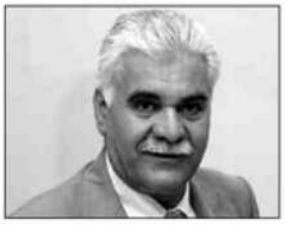
Il sub commissario per il Piano di rientro dal deficit sanitario in Calabria, Luigi D'Elia, si sarebbe dimesso in aperto contrasto con il governatore, nonché commissario ad acta dello stesso piano di rientro, Peppe Scopelliti, a causa delle autorizzazioni che la Regione Calabria si appresta a concedere a nuove strutture sanitarie private.

A SOSTENERLO è il parlamentare del Pd Nicodemo Oliverio in una interrogazione al Governo sottoscritta anche dal consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi. Il conflitto tra Scopelliti e D'Elia sarebbe sorto allorquando il governatore - disattendendo la delibera del Governo che impone ai commissari ad acta di sospendere il rilascio di autorizzazioni e accreditamenti a nuove strutture sanitarie private fino al riassetto del settore - nel marzo scorso aveva ugualmente riaperto, con apposito decreto, la concessione delle autorizzazioni. Su quel decreto, peraltro, a maggio era piovuto il parere negativo dei ministeri della Salute e dell'Economia. Secondo la ricostruzione di Oliverio e Naccari Carlizzi, dunque, D'Elia aveva invitato Scopelliti a fare marcia indietro e a sospendere i provvedimenti regionali per il rilascio di nuove autorizzazioni. Cosa che non è mai avvenuta - sostengono i due esponenti Pd - e per questa ragione D'Elia si sarebbe dimesso. Anzi, alcune settimane fa il governatore Scopelliti, insieme alla vice Antonella Stasi, ha pure inaugurato a Crotone il 'Marrelli hospital'. Come gli stessi interroganti sottolineano, comunque, "in tale nuova struttura non è possibile effettuare alcuna attività, nemmeno a pagamento, proprio per mancanza di autorizzazione all'esercizio sanitario".

DAL GOVERNO, quindi, Oliverio e Naccari Carlizzi vogliono sapere "se il conflitto all'interno dell'organo commissariale, che ha originato le dimissioni e la istantanea sostituzione del dott. D'Elia, abbia qualche attinenza con la vicenda sopra descritta" e "se il nuovo sub commissario, dott. Urbani, ritiene di dovere rispettare il mandato governativo in merito al blocco delle autorizzazioni fino alla definizione delle reti".

data stampa
Monitoraggio Media 32° Anniversario

il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 12



Dall'alto Nicodemo Oliverio e Demetrio Naccari Carlizzi A fianco il Marrelli Hospital

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 12

LA PROTESTA DEI DIALIZZATI VA IN PROVINCIA LUNEDÌ ZURLO INCONTRA SCOPELLITI

(a.d.l.) La protesta dei malati nefropatici crotonesi, che lottano contro la soppressione del reparto di Nefrologia e Dialisi al 'San Giovanni di Dio', imposta dal piano di rientro dai debiti della sanità regionale, è arrivata sul tavolo del presidente della Provincia, Stanislao Zurlo. L'utenza del reparto, che si è organizzata nell'associazione 'Sanità futura' giovedì 21 novembre ha incontrato il presidente, il quale ha garantito che chiederà l'accesso agli atti prima di incontrare tra lunedì e martedì prossimi il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti. Il sindaco Vallone, inoltre, lo ricordiamo, ha inviato la delibera dell'ultimo Consiglio comunale in cui si è discusso del problema all'ufficio di presidenza della Regione Calabria, annunciando che se non arriveranno risposte in tempi brevi convocherà la Conferenza deisindaci.

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 20

Formazione Antica Kroton già esaminati i 50 ricorsi

La prossima settimana verranno rese note le graduatorie definitive per l'ammissione ai corsi di formazione previsti nell'ambito del del progetto 'Antica Kroton', mentre già lunedì 25 novembre verrà pubblicato l'avviso pubblico per reclutare i docenti da utilizzare per i medesimi tirocini formativi. Lo rende noto l'assessore provinciale al Lavoro, Pietro Durante, dopo aver presieduto l'ultima riunione della commissione Tripartita, venerdì 22, nella quale sono stati esaminati e valutati circa cinquanta ricorsi relativi ad entrambe le due graduatorie di aspiranti tirocinanti.

Una riunione della commissione Tripartita (foto archivio)

LE DOMANDE pervenute per i corsi di formazione propedeutici agli scavi archeologici dell'Antica Kroton sono state 700; di queste sono state ritenute utili 675 e valide 628; 47 sono state escluse per mancanza di requisiti. Si è proceduto alla formulazione di due diverse graduatorie tra percettori di mobilità in deroga che hanno assolto l'obbligo di politica attiva (bacino 2011) e quelli decretati nel 2012 e tra i candidati in mobilità ordinaria, bacino al 2012. In totale sono 400 unità, di cui 300 in mobilità in deroga e 100 in ordinaria. Sono rimaste fuori dai posti utili 228 domande, di cui 109 della mobilità ordinaria e 119 di quella in deroga.

"Abbiamo già avuto assicurazione dalla Regione Calabria - dichiara Pietro Durante - di una prossima integrazione dei fondi che consentirà di utilizzare tutti". Prossimamente, infine, la commissione tripartita incontrerà l'Asp di Crotone per attivare le procedure d'assunzione dei disabili.

A CIRÒ CONVEGNO SULL'ALIMENTAZIONE

Cirò - *(d.d.b.)* L'Anteas, sede di Cirò, organizza un convegno su: "L'alimentazione nella persona anziana" che si terrà sabato 23 novembre alle ore 17. L'incontro si terrà presso il centro diurno per anziani "Mons. A. Vitetti", sito in Corso Lilio. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza da parte del presidente dell'associazione, Francesco Mussuto. Il convegno sarà coordinato da Iginio Carvelli, con l'intervento di Cataldo Nigro e Adriana Calendini che relazionerà sull'argomento.

il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 21

CALOVETO, DONATE 17 SACCHE DI SANGUE

CALOVETO La decima giornata della donazione del sangue ha fatto registrare un ottimo risultato con grande soddisfazione da parte di tutti. Organizzatrice dell'evento, svolto presso l'ambulatorio medico domenica 17 novembre, è stata l'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Avis Rossano. Le sacche di sangue raccolte sono state 12 di cui 5 provenienti da nuovi donatori. Queste lodevoli iniziative devono soltanto unire verso il comune obbiettivo di essere vicini a chi soffre. Con l'augurio che presto nuovi giovani possano avvicinarsi a questo importante gesto, vale a dire, offrire il proprio sangue a chi ne ha bisogno.

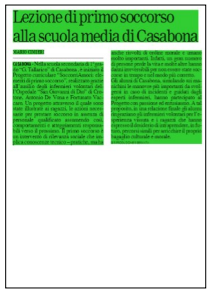
Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
23-NOV-2013
da pag. 23

Lezione di primo soccorso alla scuola media di Casabona

MARIO CIMIERI

CASABONA - Nella scuola secondaria di 1° grado "G. Tallarico" di Casabona , è iniziato il Progetto curriculare "SoccorriAmoci: elementi di primo soccorso", realizzato grazie all'ausilio degli infermieri volontari dell'Ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone, Antonio De Vona e Fortunato Vaccaro. Un progetto attraverso il quale sono state illustrate ai ragazzi, le azioni necessarie per prestare soccorso in assenza di personale qualificato assumendo così, comportamenti e atteggiamenti responsabili verso il prossimo. Il primo soccorso è un intervento di rilevanza sociale che implica conoscenze tecnico – pratiche, ma ha anche risvolti di ordine morale e umano molto importanti. Infatti, un gran numero di persone perde la vita e molte altre hanno danni irreversibili per non essere state soccorse in tempo e nel modo più corretto.
Gli alunni di Casabona, simulando sui manichini le manovre più importanti da svolgersi in caso di incidenti e guidati dagli esperti infermieri, hanno partecipato al Progetto con passione ed entusiasmo. A tal proposito, in una relazione finale gli alunni ringraziano gli infermieri volontari per l'esperienza vissuta e i ragazzi che hanno espresso il desiderio di intraprendere, in futuro, percorsi simili per arricchire il proprio bagaglio culturale e morale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 26

LIDO

Diabetologi a congresso

Si conclude oggi, all'hotel Perla del porto, il convegno regionale organizzato dall'Associazione medici diabetologi (Amd) e dalla Società italiana diabetologi (Sid). Hanno aperto i lavori i presidenti del congresso, il dottore Luigi Puccio, presidente dell'Amd, e il dottore Giuseppe Crispino, iresidente della Sid.

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

Ieri l'inaugurazione della struttura alla presenza delle autorit

L'Umberto I torna a disposizione dell'intera città con il centro anziani

Il sindaco: vogliamo creare centri sociali anche nelle periferie e nel quartiere marinaro

Daniela Amatruda

Un taglio del nastro atteso da decenni: il centro anziani "Umberto I" viene restituito alla città per offrire un servizio sociale d'eccellenza, tra i pochi in Calabria a costituire un polo integrato sociale e sanitario.

Oltre alle prestazioni ordinarie erogate dagli ambulatori dell'Asp, posti al primo piano della struttura, nel centro anziani, che si trova al piano terra, sono stati realizzati una piccola palestra, una sala ricreativa, una mensa, una lavanderia, laboratori artigianali e docce che saranno gestiti dai volontari delle tante associazioni presenti sul territorio. «Servizi che saranno fruibili anche dai cittadini in gravi difficoltà economiche o dai senzatetto che hanno bisogno di lavare i propri abiti e di fare una doccia», ha spiegato l'assessore alle politiche sociali del Comune, Caterina Salerno, nel corso della cerimonia inaugurale alla quale hanno preso parte il sindaco Sergio Abramo, il dirigente del settore Gestione attività tecniche dell'Asp, Carlo Nisticò, il presidente del Csv, Mario Cortese, l'assessore regionale e consigliere comunale di maggioranza Domenico Tallini e il dirigente del dipartimento regionale ai servizi sociali Cesare Nisticò.

I locali sono stati benedetti dall'arcivescovo mons. Vincenzo Bertolone che, dopo essersi congratulato per l'iniziativa, non ha potuto che rivolgere il suo pensiero a tutti i cittadini che si trovano in gravi difficoltà a causa delle diverse emergenze di questi giorni. In sala anche i vertici delle forze dell'ordine e tanti, tantissimi volontari che rappresentano il cuore pulsante dell'intero progetto. «Saranno proprio loro – ha detto la Salerno – ad occuparsi delle attività ludico-ricreative destinate agli anziani, sette giorni su sette, dalle 8 alle 18». Il Csv, infatti, ha giocato un ruolo fondamentale, coinvolgendo tutte le associazioni presenti sul territorio.

Un'inaugurazione in tono minore anche perché tutti erano concentrati sui disagi sofferti dai cittadini dopo l'alluvione dei giorni scorsi. Abramo, infatti, arrivato all'"Umberto I" direttamente dal vertice in Prefettura convocato per la gestione dell'emergenza idrica, ha espresso rammarico per non poter vivere questo momento in piena gioia: «Credevamo di aver risolto il problema e quindi non abbiamo rinviato l'inaugurazione del centro, altrimenti lo avrei fatto. È una struttura che aspettavamo da anni di aprire – ha affermato ancora Abramo – per poter dare risposte al mondo degli anziani. Questo centro rappresenta il nostro fiore all'occhiello nel sociale. Bisogna riconoscere il grande merito all'assessore Salerno che ha messo in campo una bella programmazione anche per il futuro per recuperare fondi che possano garantire un'assistenza h 24 agli anziani. Vogliamo creare centri sociali anche nelle periferie e nel quartiere marinaro, utilizzando i locali delle ex circoscrizioni comunali».

All'interno della struttura, verrà creato il punto unico d'accesso, che fungerà da punto di riferimento unico per il sociale ed il sanitario. A seguito della convenzione, il Comune ha concesso gratuitamente la gestione dei locali all'Asp che, a sua volta, provvederà alle spese per le utenze e alle prestazioni sanitarie ordinarie negli ambulatori già operativi da questa estate e aperti a tutti i cittadini. Inoltre, il Comune ha fornito gli arredi interni ottenuti con un finanziamento regionale precedente e ha destinato circa 50mila euro per l'acquisto della grande cucina per la mensa del centro che arriverà prima di Natale. Il Comune ha in programma di recuperare risorse per l'acquisto di mezzi per consentire gli anziani di raggiungere il centro.

Il taglio del nastro a cura dell'assessore Caterina Salerno e di mons. Vincenzo Bertolone

L'intervento del sindaco Sergio Abramo

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 28

Il giudice ha convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri

Furto nei locali dell'ospedale "vecchio" Un 41enne posto agli arresti domiciliari

Convalida dell'arresto e applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. È questa la decisione del giudice Barbara Fatale (cancelliere Carmela Condello) nei confronti di Matteo Ricci, 41 anni, arrestato per furto aggravato di materiale ferroso dai locali della struttura che ospitava il vecchio ospedale del capoluogo, di proprietà dell'Azienda sanitaria provinciale. Il giudice ha accolto la richiesta del pubblico ministero onorario, Marisa Campise, nonostante l'opposizione del difensore dell'uomo, l'avvocato Giovanni Gemelli. Il giudizio è stato infine rinviato al 20 febbraio.

I fatti oggetto di causa si sono svolti mercoledì scorso quando i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile, su segnalazione della centrale operativa, si sono recati in via Sant'Agostino, poiché era stata segnalata la presenza di due persone intenti ad asportare del materiale ferroso dai locali del cosiddetto "Ospedale vecchio", edificio di proprietà dell'Asp. Giunti sul posto, avrebbero visto due persone sulla terrazza della struttura che stavano scaricando circa 50 scaffali in metallo e 30 pezzi di termosifoni precedentemente tagliati e prelevati dal locali dell'edificio. l due, accortisi della presenza dei militari, si sarebbero dati alla fuga nelle vie adiacenti. Uno del malviventi è stato bloccato e identificato in Ricci mentre il complice ha fatto perdere le tracce. Nelle immediate vicinanze è stato rinvenuto un motocarro di proprietà di Ricci, utilizzato per trasportare il materiale ferroso rubato. I carabinieri avrebbero constatato che i ladri, per entrare nella struttura, avrebbero sfondato un muro del primo piano dello stabile adiacente alla terrazza sulla quale i due erano stati notati. Anche se la difesa avrebbe sostenuto che il varco nel muro sarebbe stato aperto nei giorni precedenti all'arresto di Ricci. ◂ **(g.m.)**

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 33

GIRIFALCO Adesso manca solo il bando di gara per concretizzare l'opera

Orto botanico, il progetto diventerà presto realtà

Vito Fabio
GIRIFALCO

Ora si attende solo il bando di gara perché è stato presentato ed accolto il progetto di orto botanico. Ciò che serve è tramutare qualcosa che sta sulla carta in qualcosa di concreto.

E il sindaco Mario Deonofrio ha gongolato nel presentare nella sala della biblioteca del Comune «un progetto che mi ha incuriosito - ha detto - in cui è stato previsto anche un piano finanziario di gestione dell'orto botanico e dove Legambiente - ha poi aggiunto - ci ha stimolato nel portarlo avanti».

Inserito nei "Progetti integrati di sviluppo locale" (Pisl) rientranti nell'àmbito del "Por Calabria 2007-2013" per il realizzando Orto botanico è previsto un investimento di 500.000 euro per finalità di tutela ambientale e terapeutica e che serve a recuperare e valorizzare un pezzo di territorio attiguo al vecchio ex ospedale psichiatrico, concesso in comodato d'uso dall'Azienda sanitaria provinciale al Comune.

Per l'Asp di Catanzaro era presente Carlo Nisticò che ha sostenuto come questo progetto sia stato sposato subito da tutto il management aziendale. «E siamo stati ancora più felici - ha ammesso - quando abbiamo saputo che sia stato inserito tra le pratiche finanziate. Tutto ciò è da considerarsi un buon esempio di sinergia tra gli enti pubblici. Se poi si aggiunge pure il fatto che l'amministrazione comunale di Girifalco è riuscita nell'intento di recuperare 40 posti letto per gli ex ospedali giudiziari (Opg), la sinergia è stata massima. Il sindaco, forse perché è un medico, è stato sensibile a questo tipo di operazione e quello di Girifalco può considerarsi un progetto pilota non solo per la Calabria ma per tutta l'Italia meridionale giacché in questo senso ci siamo sostituiti pure alla Sicilia».

Poi è stata la volta di Rosalba Petrilli socia di Legambiente (altro partner) che ha evidenziato come il progetto concepito due anni fa preveda la suddivisione dell'orto in tre aree: una legata alla coltivazione delle piante officinali, l'altra dedicata alla didattica dalle scuole materne fino alle scuole superiori ed infine, l'ultima, dedicata alla funzione terapeutica. ◂

data stampa
Monitoraggio Media 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 34

L'obiettivo è prevenire situazioni di stress per i dipendenti

Progetto di musicoterapia nel reparto di Rianimazione

Studi internazionali sulle "Helping Professions" e in particolare nelle unità operative di Terapia Intensiva, hanno rilevato che elevati livelli di stress legati al lavoro con pazienti gravemente sofferenti, possono esporre gli operatori al rischio di sviluppare sindromi da esaurimento psichico ed emotivo. «La musicoterapia – afferma Francesca Rubbettino, musicoterapeuta volontaria inserita nel programma di ricerca nel reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale cittadino, diretto da Anna Maria Mancini – è una metodologia di intervento a carattere psicoterapeutico non verbale che, attraverso l'uso del linguaggio musicale (suono, ritmo, melodia, armonia) e per opera di un terapeuta, si pone come obiettivo quello di facilitare, migliorare, stimolare la comunicazione, l'apprendimento, l'espressione di bisogni fisici, emotivi, mentali, sociali e cognitivi. Tra l'altro, sia pure spontaneamente, i dipendenti del Reparto hanno sempre utilizzato la musica come strumento di benessere per il loro lavoro».

«Nell'ambito della ricerca avviata da Luigi Pullia, psicologo dell'Asp – ha evidenziato Rubbettino – pubblicata su vari organi di stampa nel mese di marzo e aprile 2013 e che mi ha affascinata destando il mio interesse al punto di chiedere di entrare come volontaria in questo gruppo di ricerca, la tecnica musicoterapeutica s'inserisce quale strumento preventivo atto a facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti, attivando negli operatori notevoli risorse di recupero, benessere, condivisione».

Il gruppo di ricerca, coordinato da Pullia, con la collaborazione del coordinatore infermieristico Vincenzo Luongo e dell'infermiera Greco Caterina, referente del Reparto di Anestesia e Rianimazione per la musicoterapia, ha somministrato ai dipendenti la scala Internazionale GHQ-12 per la valutazione del "distress". Questo questionario, molto usato in psicologia del lavoro, è composto da 12 items e focalizza l'attenzione su 4 elementi di "distress": depressione, ansia, deterioramento sociale e ipocondria (indicata con sintomi somatici).

Su 43 dipendenti, 8 hanno raggiunto un punteggio superiore a 14 evidenziando particolare sensibilità agli items relativi al sentirsi sotto pressione, alla sensazione di incapacità a superare le difficoltà, al sentirsi infelici e depressi. Sulla base di queste rilevazioni, Rubbettino ha preparato 4 CD audio numerati, da ascoltare in sequenza e, successivamente, nell'ordine preferito al fine di rilevare e valutare - tramite le schede di rilevazione di fine ascolto - le necessità psicoemotive di ciascun gruppo di ascolto.

«Alla fine del programma di 30 giorni – spiega il dottor Luigi Pullia – verrà somministrato nuovamente ai dipendenti il questionario GHQ-12 e i risultati verranno confrontati con quelli iniziali. La variazione dei punteggi determinerà l'efficacia del programma proposto e la sua ricaduta terapeutica, proponendosi come progetto pilota nel campo della prevenzione dello stress. Se i risultati saranno quelli sperati la ricerca promuoverà l'immagine dell'Azienda». ◂ **(sa.inc.)**

Il gruppo di ricerca dell'Asp

Cronaca di Lamezia
«Senza controllo i debiti fuori bilancio»

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 38

AL GOVERNO

Interrogazione di Oliverio e Naccari Carlizzi sulla sanità

Il deputato Nicodemo Oliverio e il consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi, entrambi del Pd, hanno reso noto il testo di un'interrogazione nella quale ricordano che la delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio 2010 affida al presidente Scopelliti, nominato commissario ad acta per il piano di rientro, l'incarico di sospendere nuove iniziative regionali per l'apertura di strutture sanitarie pubbliche ovvero l'accreditamento di strutture sanitarie private, fino al riassetto della rete ospedaliera.

Dopo avere ricordato che il sub-commissario dott. D'Elia il 10 ottobre 2013 invitava il Dipartimento tutela della salute a predisporre proposta di decreto con cui venivano sospesi i provvedimenti regionali per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio per le strutture sanitarie private, Oliverio e Naccari Carlizzi riferiscono che il commissario ad acta Scopelliti lo scorso 9 novembre 2013 ha inaugurato con la vicepresidente Stasi una struttura sanitaria privata a Crotone in attesa di autorizzazione all'esercizio snitario. Oliverio e Naccari Carlizzi chiedono se le dimissioni del sub-commissario D'Elia abbia qualche attinenza con la vicenda descritta e se il Governo sia a conoscenza della situazione con riferimento al rilascio di nuove autorizzazioni.

Per le vittime in Sardegna
COSA ACCADE A CARTA E CARTONE DOPO IL CASSONETTO?

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 39

CIRO' Maria racconta l'esperienza del figlio

Anche la burocrazia a volte complica la vita di un malato di "Sla"

Margherita Esposito
CIRÒ

Simone, 36 anni, ne aveva 31 quando sono comparsi i sintomi e di una malattia terribile: la Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. Simone comunica i suoi pensieri con un commutatore vocale, è alimentato con un sondino ed ha cominciato ad aver bisogno di un ventilatore che lo aiuti a respirare di notte. Accanto a lui, i genitori, Maria Sicilia, infermiera in pensione dell'Asp, e Crescenzo Tommasiello, di origini casertane ma trapiantato a Cirò, il paese della moglie, dopo anni da emigrato a Torino ed in Germania. Entrambi pensionati, avrebbero voluto e dovuto contare non solo su una burocrazia molto meno complicata e tortuosa ma anche su un aiuto materiale nell'assistenza di cui il figlio ha costantemente bisogno.

Invece, con la scadenza, il 15 novembre, del progetto comunale di tre mesi per l'assistenza domiciliare, è venuto meno anche il supporto di tre ore garantito da un ragazzo. Tre ore che consentivano a Maria e Crescenzo di respirare solo un po'. L'assunzione di una badante per la famiglia, sarebbe un onere troppo gravoso dopo aver dovuto accendere ad un mutuo di 30 mila euro alla Posta per abbattere le barriere architettoniche in casa. Maria, che ci tiene a ringraziare tutto il personale del distretto sanitario «per la grande disponibilità data nella concessione di tutti gli ausili, i farmaci e il materiale necessario a Simone», denuncia con rammarico come troppe volte, la burocrazia nella sanità provoca difficoltà a famiglie che si trovano in difficili condizioni. «Per ottenere la prescrizione della ventilazione notturna, abbiamo dovuto ricoverare, a nostre spese, per cinque giorni Simone al S. Vitaliano di Catanzaro provvedendo al trasporto con un'ambulanza privata». «Il 4 novembre – continua la mamma – Simone è stato ricoverato con urgenza all'ospedale di Crotone per forti dolori, dovuti all'infiammazione del sondino (peg); in attesa della consulenza del gastroenterologo è stata ipotizzata la sostituzione della peg; mi è stato chiesto di ritirare io, fuori dall'ospedale, alla farmacia territoriale e ritirare l'autorizzazione, alla sede amministrativa dell'Asp».

«Nel dubbio, di dover infliggere un'inutile sofferenza a Simone, in quanto i postumi dell'intervento sono dolorosi – continua Maria – dopo aver avuto un no alla richiesta di un mezzo dell'Asp, il 7 novembre, ho trasferito, con un'ambulanza privata, mio figlio a Germaneto; dove hanno escluso la sostituzione della peg ritenendo sufficiente solo una terapia antibiotica». ◂

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 41

MAXI-SEQUESTRO Duemila colli di medicinali rinvenuti in contrada Sordo, 500 dei quali provento di una rapina a mano armata in Puglia. Un arresto

Mercato nero dei farmaci, base a Francavilla

Le redini del vasto, lucroso e ben strutturato traffico presumibilmente in mano alla 'ndrangheta

Il colonnello Daniele Scardecchia comandante provinciale dei carabinieri segue le indagini

Marialucia Conistabile

In contrada Sordo di Francavilla Angitola una base d'appoggio del mercato nero dei farmaci. Duemila colli di medicinali di vario genere (alcuni dei quali molto costosi) sono stati infatti scoperti e sequestrati dai carabinieri della Compagnia e del Nas di Catanzaro. Cinquecento colli sono risultati provento di una rapina a mano armata compiuta lo scorso 4 novembre sull'A14 nei pressi dello svincolo per Canosa di Puglia.

Un maxi-sequestro che allarga il raggio investigativo e che pone una serie di interrogativi anche se, in passato, segnali di un traffico di farmaci sono stati colti in altri centri del Vibonese, sebbene in quantità notevolmente ridotta rispetto a quella rinvenuta ieri in un garage e nella mansarda (in fase di costruzione) di proprietà di un meccanico di Francavilla – si tratta di Francesco Galati, di 58 anni – che è stato arrestato .

E la presenza nel "deposito" di Francavilla Angitola dei 500 colli di medicinali facenti parte del bottino della rapina compiuta in Puglia – ai danni di una ditta di Pescara – lascia presupporre l'esistenza di un importante e ben organizzato giro anche in considerazione della varietà dei medicinali sequestrati dai carabinieri, tra cui alcuni antitumorali molto costosi. Insomma con l'operazione di ieri gli investigatori potrebbero avere soltanto scoperto la punta di un iceberg di imponenti proporzioni e capace di movimentare un raggio d'affari di dimensioni inimmaginabili.

E sullo scacchiere del traffico a muovere le pedine, a livello locale, potrebbe essere la 'ndrangheta nell'ambito di un più ampio business plan ideato gomito a gomito con la criminalità organizzata di altre regioni. Una pista che viene seguita dagli inquirenti – le indagini sono al momento coordinate dalla Procura di Lamezia Terme competente per territorio –i quali però non tralasciano altri "particolari". Infatti se importante è riuscire a capire chi sia il regista occulto del lucroso e ben strutturato giro, altrettanto fondamentale è riuscire a individuare a chi le partite di medicinali fossero dirette. E l'impresa non si presenta facile visto che a Francavilla Angitola è stato trovato un pò di tutto: dai prodotti di banco agli integratori alimentari; dalla morfina agli antitumorali. Logico è pensare, comunque, che i farmaci non fossero destinati al mercato al dettaglio. Insomma la partita è ancora tutta da giocare anche se riuscire a sbrogliare l'intricata matassa richiederà il suo tempo. Per il momento i carabinieri della Compagnia – coordinati dal capitano Diego Berlingieri – e quelli della Stazione di Vibo Marina, al comando del maresciallo Riccardo Astorina, procedono con i piedi di piombo e vagliano tutte le ipotesi investigative senza escluderne nessuna. In ciò supportati dal ten. Giovanni Trifirò e dai militari del Nas di Catanzaro.

Le indagini, dunque, non sono considerate concluse. Il maxi-sequestro di Francavilla Angitola – la cui importanza per quantità e qualità è stata sottolineata dal comandante provinciale, col. Daniele Scardecchia – rappresenta un punto da cui ripartire per ricomporre i tasselli del mercato parallelo dei farmaci e della ben strutturata rete di procacciatori e corrieri. E nel novero delle ipotesi investigative rientrano anche i furti di farmaci compiuti nei mesi passati sia in diversi ospedali del Vibonese sia di altre province calabresi. Nondimeno qualche novità, o meglio qualche elemento utile alle indagini potrebbe emergere dall'interrogatorio dello stesso Francesco Galati sempre che il meccanico sia in grado di fornirlo.

Al momento i carabinieri non sono stati in grado di quantificare il valore dei medicinali sequestrati. Una stima potrà essere, infatti, fornita soltanto alla fine della loro catalogazione. ◂

Cronaca di Vibo
Mercato nero dei farmaci, base a Francavilla

Una parte dei medicinali accatastata nei locali perquisiti ieri dai carabinieri a Francavilla Angitola

Militari durante le operazioni di carico dei farmaci sequestrati

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 42

Fitta l'agenda del gruppo "Croce verde" operativo da due mesi

L'impegno che si fa volontariato

È operativa da due mesi ma sono già diverse le attività svolte e fitta è l'agenda dei volontari della Croce verde che il loro appello lo rivolgono a quanti vogliono contribuire a sostenere l'associazione, iscrivendosi fra i soccorritori. In particolare, spiegano Filippo Vita e Angelo Tarditi, le attività che impegnano la Croce verde sono i «servizi di assistenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Vibo principalmente nei giorni di martedì, giovedì e sabato» che grazie ai nuovi volontari si sta estendendo anche negli altri giorni. Diverse comunque, sono state le iniziative promosse e, fra queste, dal 14 al 17 novembre, i volontari hanno prestato i loro servizi al Vaticano: nei primi giorni a Castel Gandolfo hanno prestato assistenza ad un congresso internazionale del movimento dei Focolarini, mentre giorno 17 hanno offerto sostegno in piazza San Pietro per la Messa e per l'Angelus. Diverse attività che chiamano all'impegno e al senso di solidarietà e motivo per cui i volontari invitano chiunque volesse aderire a scrivere all'email croceverde.vibo@libero.it o a rivolgersi alla sede sita nella parrocchia di Santa Maria La Nova.

Vita e Tarditi della Croce verde insieme a due componenti del Museo Vaticano

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 45

SORIANO La struttura sanitaria assistenziale inaugurata ieri all'interno del Capt alla presenza del governatore Giuseppe Scopelliti e del Prefetto

Asp, Comuni e aziende danno vita alla Rsa

Al momento sono dieci i posti letto disponibili che però diventeranno ventidue entro la fine dell'anno

Francesca Onda
SORIANO

«Questo è uno degli obiettivi raggiunti che può far capire alla comunità che non è isolata. Si vuole riconsegnare la speranza alla gente di questo territorio e questo traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno dell'Asp di Vibo Valentia che ha agito in sinergia con i sindaci dei comuni delle Preserre e le aziende del vibonese». Ha commentato così il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, l'apertura della Residenza sanitaria assistenziale, avvenuta ieri mattina a Soriano.

La Rsa al momento ha disponibili dieci posti letto che saranno incrementati entro la fine dell'anno di altri 12.

Il governatore Scopelliti ha tagliato il nastro, che ha inaugurato il nuovo reparto collocato all'interno del Capt (Centro assistenza primaria territoriale), alla presenza del commissario straordinario dell'Asp di Vibo, Maria Pompea Bernardi; del prefetto Giovanni Bruno; del consigliere regionale, Alfonsino Grillo; del referente sanitario, Michele Comito e del commissario prefettizio del comune di Soriano, Sergio Raimondo. Alla manifestazione, inoltre, presenti sindaci dei comuni che hanno collaborato all'apertura della Rsa mettendo a disposizione gli arredi e tutto il necessario, e numerosi operatori del settore sanitario. Nel corso della cerimonia il commissario dell'Asp ha consegnato al governatore Scopelliti anche la delibera di istituzione del servizio delle professioni sanitarie. Quest'ultima rappresenta un altro traguardo raggiunto dell'Asp come evidenziato dalla stessa Bernardi.

La Rsa è stata realizzata a costo zero grazie al metodo del found raising. Questo sistema permette l'impiego di una figura aziendale che ha il compito di reperire capitali al di là del bilancio dell'Azienda sanitaria al fine di poter concretizzare servizi a beneficio della comunità. «Attraverso questo metodo abbiamo raggiunto ottimi risultati – ha dichiarato il found raising dell'Asp di Vibo, Giuseppe Rotella –. Tramite il contributo di diverse aziende siamo riusciti anche ad avere una nuova ambulanza per Vibo, a realizzare una rampa per disabili all'ospedale di Tropea e anche l'atrio dell'Asp di Vibo». Già altre quattro ditte si sono messe a disposizione per contribuire all'aumento dei posti letto della Rsa.

Oltre ai comuni di Acquaro, Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Pizzo, Pizzoni, Sorianello, Soriano e Vazzano e alle aziende del Vibonese, un contributo fattivo è stata dato dalla Biblioteca calabrese di Soriano. «Ammiro l'impegno di tutti – ha detto il direttore Francesco Bartone – e penso che grazie a questa sinergia sia possibile realizzare altre iniziative a favore del Capt di Soriano e di tutta la popolazione». A contribuire alla buona riuscita della manifestazione è stato anche Mimmo Giofrè che, oltre ad essere un operatore amministrativo della struttura sanitaria, ha vigilato affinchè il tutto si svolgesse nel miglior modo.

E sull'inaugurazione Vincenzo Bartone, candidato a sindaco di Soriano alle amministrative del prossimo maggio ha commentato: «Questo progetto riveste particolare importanza poiché si tratta finalmente di qualcosa di concreto che oltre a rappresentare un servizio ulteriore per la popolazione, configura una speranza in più per il futuro del nostro presidio, tanto mortificato negli ultimi anni. È un successo di cui tutti dobbiamo sentirci fieri». ◂

L'arrivo delle autorità nell'ingresso della Residenza sanitaria assistenziale realizzata nel presidio di Soriano

Il taglio del nastro: in primo piano Grillo, Scopelliti, il Prefetto e Raimondo

L'interno di unba delle stanze della Rsa di Soriano

la sentenza

Lesioni, assolti due sanitari dell'ospedale Pugliese

Il verdetto arriva dopo oltre quattro anni di processo

Il tribunale di Catanzaro ha assolto un ortopedico e un radiologo in servizio al presidio ospedaliero di Catanzaro, i dottori Pietro Damiani e Paolo Pennelli, che erano imputati per lesioni a seguito della denuncia di una donna residente in Girifalco che lamentava la mancata individuazione di una frattura nella lettura del reperto radiologico. Il comportamento dei due sanitari, secondo quanto contestato loro dalla pubblica accusa, avrebbe determinato un danno psicofisico alla donna, a causa del ritardo nelle cure e nelle terapie dovute. Ma le ipotesi d'accusa sono state completamente smontate in sede dibattimentale dall'avvocato Matteo Caridi, difensore dei due medici imputati, che ha conseguentemente ottenuto per loro la piena assoluzione. Piena assoluzione arrivata dopo un lungo processo durato oltre quattro anni.

r.c.

Truffa alla Regione Assolti in quattro Una condanna

Lesioni, assolti due sanitari dell'ospedale Pugliese

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 17

Riapre l'Umberto I Struttura per gli anziani

Da tempo in stato di abbandono ora è tornato a splendere

Saranno ospitati dei servizi ambulatoriali dell'Asp

a riservata agli anziani e ai città, che ieri è stata inau- nesima volta. Il riferimen- o I che già negli anni scor- lte riaperto salvo poi non funzionare per come avrebbe dovuto. Ecco perché, si auspica, che quella di ieri sia l'occasione giusta. Infatti, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore comunale ai Servizi Sociali Caterina Salerno, l'arcivescovo Vincenzo Bertolone, l'assessore regionale al Personale Mimmo Tallini, il dirigente del dipartimento Politiche Sociali Cesare Nisticò e il responsabile dell'uffcici tecnico dell'Asp Carlo Nisticò, hanno preso parte alla cerimonia di riapertura dell'edificio di via Acri. Fra le altre personalità e rappresentanti delle istituzioni intervenuti il vescovo emerito Antonio Cantisani, il segretario generale del Comune Vincenzina Sica, il dirigente dell'assessorato ai Servizi Sociali Antonino Ferraiolo nonché il presidente Cortese e il direttore del Csv Stefano Morena. L'ex ospizio, nel tempo, è stato profondamente rinnovato, mutando la sua originaria destinazione d'uso rivolta soltanto agli anziani non autosufficienti e indigenti tanto da diventare non solo una moderna casa di accoglienza, ma anche un luogo in cui ospitare alcuni servizi ambulatoriali dell'Asp (allocati al primo piano dell'immobile) e nel quale dare spazio a una serie di attività connesse al volontariato. La riprova è nell'abituale frequentazione del centro da parte di pensionati, persone con del tempo libero a disposizione e persino giovani, che si sono dedicati alla cura degli utenti non più autisufficienti. Tra le associazioni che hanno contribuito al "rilancio e alla trasformazione" dell'Umberto I, soprattutto il Csv che si è profuso in varie iniziative finalizzate all'erogazione di servizi socio-assistenziali in grado di migliorare notevolmente le condizioni di vita degli anziani disagiati. Dopo aver tagliato il nastro insieme alle altre autorità, Bertolone ha officiato una breve funzione religiosa e benedetto i locali dell'Umberto I, precedendo il giro di interventi aperto dal sindaco Abramo: «Sono reduce da un autentico tour de force nella città, ancora in sofferenza per le conseguenze dell'alluvione. I danni sono stati ingenti, ma poteva persino andare peggio. Tra un po' sarò, mio malgrado, costretto a lasciarvi per rientrare in Comune dove mi attendono una serie di riunioni convocate per lo stato d'emergenza» . A seguire l'assessore Salerno: «Da 30 anni questa struttura era stata lasciata all'incuria, tranne qualche temporaneo e non risolutivo intervento. Adesso, tuttavia, grazie anche all'attivismo di molti sodalizi di volontariato è tornata agli antichi splendori, quando rappresentava un punto di riferimento imprescindibile per tanti appartenenti alla terza età privi di mezzi».

Anna De Fazio

Un momento della confernza di inaugurazione dell'Umberto I

Una struttur
bisognosi della
gurata per l'enr
to è all'Umbert
si è stato più vo

il blitz

Ispezione in ospedale dei 5 Stelle di Lamezia

Capitanati dal deputato Sebastiano Barbanti, gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Lamezia hanno portato a termine un'ispezione a sopresa nell'ospedale cittadino, a cui ne seguiranno altre.

Il blitz ha interessato la zona del Pronto Soccorso e il reparto di Chirurgia. I cittadini pentastellati hanno aprofondito solo gli aspetti strutturali, rilevando alti e bassi. Se da una parte, infatti, i locali visitati non sono "messi male" - buona la segnaletica e la cartellonistica, le stanze e i corridoi sembrano puliti, così come le camere e i bagni - dall'altro qualche particolare non è sfuggito: prese elettriche scoperte, infiltrazioni d'acqua raccolte con dei secchi, e una sedia a rotelle dove era attaccato, con un filo, un portaflebo. Insomma, secondo Barbanti «questo ospedale con un piccolo sforzo finanziario potrebbe diventare un centro di eccellenza, com'è giusto che sia per la terza città della Calabria che non può rimanere senza un presidio sanitario. Ma - chiosa il deputato - a che servono tutti questi abbellimenti se vogliono smantellarlo?».

l'appuntamento

No alla violenza sulle donne A Vibo giornata di riflessione

Il Centro antiviolenza donne "Viva" avvia una giornata di riflessione. L'appuntamento è per lunedì alle 9.30 nell'auditorium dello Spirito santo. Tre le sessioni, alle quali parteciperanno la psicologa Caterina Patania, il sindaco Nicola D'Agostino, il prefetto Giovanni Bruno, il commissario Asp Maria Bernardi, l'assessore regionale Nazzareno Salerno, il coordinatore Usr Filippo De Masi, il procuratore Mario Spagnuolo, il vicario del questore Corrado Basile, il colonnello dell'Arma Michele Scardecchia, il primario del 118 Vincenzo Natale e il presidente Cad Vibo Vincenzo Varone. Il dibattito, coordinato da Giuseppe Sarlo, si concluderà con la marcia del silenzio degli studenti. Prevista anche la testimonianza di una vittima di violenza.

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 29

Scopelliti inaugura la Rsa di Soriano trasferita da Vibo

Voluta dall'Asp e realizzata con i sindaci

SORIANO Può una residenza sanitaria assistenziale per anziani essere considerata il punto di partenza per la ripresa di un territorio che, in maniera sempre più accelerata, sta venendo defraudato e privato di tutti i suoi servizi più basilari, al punto che la presenza di giovani si sta facendo rarefatta così come l'aria respirabile al di fuori dell'atmosfera terrestre? La risposta all'"amletico" quesito è si. Almeno stando alle considerazioni delle tante autorità intervenute ieri all'inaugurazione della nuova Rsa dell'Ospedale di Soriano, trasferita dalla struttura di Moderata Durant in ossequio al piano di rientro della sanità calabrese. Ad effettuare il taglio del nastro, in tarda mattinata, il governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti, accompagnato dal prefetto di Vibo Giovanni Bruno, dal consigliere regionale Alfonso Grillo, dal commissario Asp Maria Bernardi, dal referente aziendale Michele Comito, dal commissario prefettizio Sergio Raimondo e da un lungo corteo di dipendenti e semplici cittadini. Scopelliti ha visitato l'intero reparto - con un lungo corridoio tinteggiato d'azzurro e stanze completamente rosa, fornite di bagni, per un totale di 10 posti, cui, entro dicembre, se ne aggiungeranno altri 12 - completamente messo a nuovo anche grazie alla disponibilità di alcuni sponsor privati e degli amministratori dei comuni di Acquaro, Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Pizzo, Pizzoni, Sorianello, Soriano, San Nicola e Vazzano - presenti con proprie delegazioni - che hanno fornito gli arredi necessari. Conclusa l'escursione inaugurale, nell'atrio d'entrata si è tenuta una conferenza stampa, nella quale, dopo i saluti del commissario Raimondo, che ha parlato di una «giornata in cui si è assistito ad una inversione di tendenza», ha preso la parola Maria Bernardi che, ringraziando i sindaci per il contributo, ha sottolineato l'importanza derivante dall'aver riattivato una struttura di fatto dismessa, approfittando dell'occasione per presentare il nuovo "piano di disciplina delle professioni sanitarie", il primo ad essere istituito nelle provincie calabresi. Di «iniziative da moltiplicare per ottimizzare la precaria sanità provinciale» ha parlato il prefetto Giovanni Bruno, lasciando la parola al consigliere Alfonsino Grillo, che ha evidenziato «l'importanza, sanitaria, economica e sociale, che ha sempre rivestito per tutto il comprensorio l'ospedale di Soriano, la cui incerta sorte era fonte di molte preoccupazioni, ed oggi, con questa inaugurazione, s'inverte una tendenza». Le conclusioni al governatore Scopelliti, il quale, dopo i ringraziamenti di rito - tra cui quello ai sindaci ed agli sponsor privati - ditta Genco, direttore della biblioteca calabrese Francesco Bartone, dottore Vecchio, Caffo, Monardo e Colacchio che, con le loro donazioni, hanno permesso la realizzazione della nuova realtà - ha definito quello sulla sanità un «lavoro in progress, che dimostra che non stiamo fermi, riattivando una struttura molto importante che riprende a vivere con nuove funzioni in un territorio che presenta molteplici problematiche e per il quale oggi si apre una nuova stagione». Scopelliti ha, poi, posto l'accento sulla «fase difficile che ha determinato il piano di rientro, determinando disagi e difficoltà che hanno portato a riconvertire tante strutture per offrire una sanità diversa, con servizi utili al cittadino. Iniziative come queste - ha proseguito - servono a ridare speranza anche a quei territori che l'hanno persa, attraverso piccoli risultati che permettano un necessario cambiamento graduale». Un «in bocca al lupo» presidenziale ha chiuso la mattinata.

Valerio Colaci

Scopelliti si cimenta nel simbolico taglio del nastro per inaugurare la nuova residenza per anziani

il caso

«Adeguare la Casa della salute»

Nicotera, Comerci lancia un appello denuncia all'Asp di Vibo

Non manca di evidenziare l'eccessivo costo di un servizio affidato alla Cri

NICOTERA «In passato ci siamo occupati più volte della poco chiara e non di rado incomprensibile gestione amministrativa dell'Azienda sanitaria di casa nostra. In quest'occasione è nostro intendimento focalizzare l'attenzione sulla strana delibera del commissario straordinario, la numero 1635 del 15 novembre scorso, avente per oggetto: Recepimento convenzione con la Croce rossa italiana di Vibo Valentia per prestazione di emergenza sul territorio». Questo l'incipit di una nota stampa di Enzo Comerci, di "Azione democratica per il vibonese", che continua: «E' una delibera molto strana con la quale si recepisce una convenzione firmata due mesi e mezzo prima (il 27 di agosto) per un servizio che ha avuto inizio otto mesi prima della firma della stessa convenzione, integrato con altro servizio iniziato sei mesi dopo del primo». E spiega il nostro: «Nella sostanza si tratta della fornitura di due ambulanze di cui una dotata di personale volontario, non professionale, per l'anno in corso, mentre la sola ambulanza per sei mesi, il tutto, si fa per dire, per la modica cifra di euro 141.250 e come se non bastasse cercano di far apparire la cosa quasi come un grande regalo da parte della Croce rossa». Una situazione eufemisticamente «confusa», per il nostro: «Insomma, un vero e proprio guazzabuglio che solo il management dell'Asp nostrana poteva fare. Eppure il direttore del servizio emergenza/urgenza, il referente sanitario, il direttore amministrativo e il commissario straordinario che sono intervenuti a vario titolo sull'iter amministrativo dell'atto non sono dei pinco pallini qualunque se consideriamo che la loro remunerazione costa ai cittadini centinaia di miglia di euro all'anno». E conclude: «Ora, alla luce dell'aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione dell'atto aziendale di cui al D.P.G.R. n. 97 che recepiscono le direttive nazionali, non è più il momento di tergiversare. Bisogna agire per superare l'attuale situazione di stallo in direzione delle linee guida, garantendo omogeneità ed equilibrio tra le diverse realtà aziendali. In questa direzione certamente, così come promesso, il commissario straordinario, dottoressa Maria Pompea Bernardi darà indicazione di inserire nell'atto aziendale, da adeguare, la Casa della salute da allocare nella struttura ospedaliera della città Medmea. Ciò per dare, finalmente, tutti quei servizi di prevenzione e di assistenza, compreso il servizio di 118 e Day hospital, che sono alla base del vivere civile e che il Nicoterese ha tutte le carte in regole, previste dalla legge, per poter ottenere».

Francesco Tripaldi

Nella foto il presidio sanitario di Nicotera

Donne meno sole

Per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere

Obiettivo la creazione di una rete antiviolenza da sostenere in sinergia interistituzionale anche con le forze dell'ordine

«Come Provincia di Cosenza, il presidente Mario Oliverio ed io, siamo da anni impegnati con progetti ed iniziative mirate a sensibilizzare tutti e, in particolar, i giovani, essendoci resi conto che il fenomeno della violenza contro le donne ha assunto dimensioni di vera e propria drammatica emergenza di carattere sociale da contrastare con ogni mezzo in tutte le sue forme». Così ha iniziato il suo breve intervento l'assessore provinciale alla Cultura e alle Pari opportunità Maria Francesca Corigliano, prima di sottoscrivere questa mattina assieme agli altri partner, presso la presidenza della Provincia di Cosenza, Asp di Cosenza, associazione Mondiversi onlus, Comune di Corigliano, il Protocollo d'intesa per il contrasto alla violenza sulle donne nell' area della Sibaritide

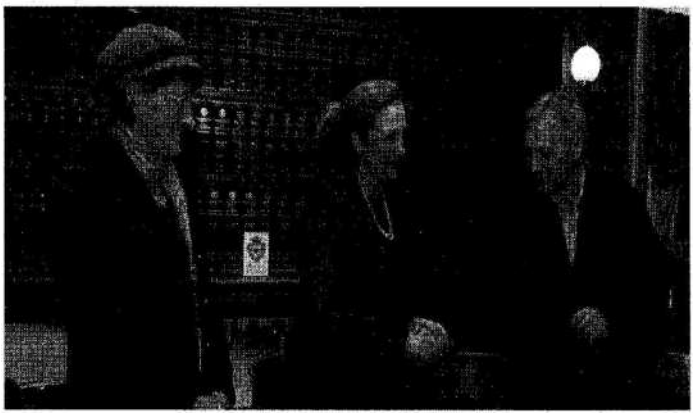
"Il protocollo d'intesa siglato -ha detto ancora l'assessore- per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere ha come obiettivo la creazione di una rete antiviolenza per donne vittime di violenza di genere, da sostenere in sinergia interistituzionale anche con le forze dell'ordine, di Questura e Prefettura, ufficio scolastico regionale e di altri enti o associazioni. La violenza ha dinamiche particolari e diversificate che riverberano i loro negativi effetti in famiglia con grave danno per i figli facendo perdere certezze nella loro proiezione. La Provincia, oltre a condividere e continuare con piena convinzione a svolgere il suo ruolo di ente di coordinamento del Progetto, prodiga ogni utile attività di sostegno, anche rendendo disponibili gli uffici della programmazione per l'accesso ai fondi europei».

«Con questa iniziativa si è intercettato il bisogno diffuso di contrastare il fenomeno sempre più eclatante sia qualitativamente che quantitativamente e di prevenire la violenza -ha concluso l'assessore- attraverso la cultura, sensibilizzando a debellarla poiché la violenza si annida in tutti i ceti sociali ed aumenta come progressiva perdita del controllo di sé».

La zona interessata all'attività in relazione a questo protocollo sarà l'area della Sibaritide, dove il fenomeno risulta drammaticamente di ampia portata, per il ripetersi di tragici accadimenti di femminicidio in questo territorio.

Sono intervenuti anche il presidente dell'associazione Mondiversi onlus Antonio Gioiello, la portavoce del Centro antiviolenza Fabiana Angela De Giacomo e l'assistente sociale dello stesso centro Luigia Rosito, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Corigliano Marisa Chiurco e la responsabile dello stesso settore Tina De Rossis ed Erminia Pellegrini, delegata per la firma del protocollo d'intesa dal direttore dell'azienda provinciale sanitaria Gianfranco Scarpelli. Era presente la dirigente provinciale per le Pari opportunità Antonella Gentile.

Il Centro antiviolenza "Fabiana", da poco istituito a Corigliano, è un Centro di ascolto che fornisce assistenza e consulenza legale e psicologa, attraverso Personale adeguatamente formato e si avvale anche del sostegno di volontari. Da inizio ottobre ad oggi già oltre sette donne vittime di violenze vi si sono rivolte. Il numero telefonico è 0983 031388.



Sanità che si guarda intorno

L'azienda sanitaria provinciale di Cosenza, con il supporto della Scuola Focus, ente no profit fondato dalla stessa azienda e dall'Università della Calabria, ha promosso, presso la sala convegni dell'Ordine provinciale dei medici di Cosenza, un incontro dibattito per tracciarne i percorsi attuativi sulla base di una esperienza innovativa maturata e praticata nella Regione dell'Emilia Romagna

Un nuovo modello organizzativo per i laboratori di analisi è in fase di elaborazione ad opera dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, che con il supporto della Scuola Focus, Ente no profit fondato dalla stessa azienda e dall'Università della Calabria, ha promosso, presso la sala convegni dell'Ordine provinciale dei medici di Cosenza, un incontro dibattito per tracciarne i percorsi attuativi sulla base di una esperienza innovativa maturata e praticata nella Regione dell'Emilia Romagna attraverso il CoreLab, Laboratorio unico area vasta Romagna, diretto dal dottor Romolo M. Dorizzi.

Ad aprire e moderare i lavori è stato il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, che ha preceduto gli interventi di saluto del presidente dell'Ordine dei medici, Eugenio Corcioni, e del direttore del dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della nutrizione dell'Università della Calabria, Sebastiano Andò.

Un intervento ch'è servito per entrare nei contenuti e nelle aspirazioni dell'Azienda sanitaria provinciale cosentina nell'assicurare un risanamento economico - finanziario ben definito del servizio sanitario pensando nel frattempo anche ad una riorganizzazione aziendale con un programma finalizzato al rinnovamento Tecnologico, alla ristrutturazione più urgente degli ospedali, al rafforzamento della medicina territoriale, dove la questione dei laboratori di analisi rappresenta il punto di primo imbatto per un servizio sanitario efficiente e di qualità.

«Si sta cercando di passare da una sanità ospedale centrica - ha sottolineato il dottor Gianfranco Scarpelli - ad una sanità che abbia al centro il paziente con i suoi bisogni da soddisfare in modo appropriato attraverso procedure assistenziali e diagnostiche presenti sul territorio e possibilmente più vicino possibile al domicilio del cittadino».

La forma di organizzazione dell'attuale sistema operativo della medicina laboratoristica gravitante nell'area di competenza dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza è stata illustrata dal dottor Pasquale Paletta, che ha avuto modo così di confrontarsi con l'esperienza innovativa ed unica, nel panorama del sistema sanitario nazionale, rappresentata dal CoreLab romagnolo, attraverso la testimonianza del suo direttore, dottor Romolo M. Dorizzi, che considera la sua struttura un punto di eccellenza perfettamente trasportabile in altre realtà territoriali regionali.

Lo scopo del convegno è stato quello di individuare il modello organizzativo più appropriato alle esigenze dei variegati territori della Calabria al fine di dare applicazione al documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nel mese di marzo 2011 relativo ai criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio. Una risposta in tal senso è arrivata proprio dall'esperienza romagnola, che utilizzando gli apparati tecnologici con un solo Laboratorio centralizzato riesce, attraverso una rete diffusa di pun-

ti di prelievo, ad assicurare risposte di efficienza e servizi di qualità.
Di tutto questo si è parlato nell'apposita tavola rotonda che ha visto confrontarsi i massimi referenti dirigenziali delle aziende sanitarie ed ospedalieri di Cosenza (Gianfranco Scarpelli e Paolo M. Gangemi), Vibo Valentia (Maria Pompea Bernardi), Catanzaro (Gerardo Mancuso), Reggio Calabria (Grazia Rosanna Squillacioti).
Tra i fattori indispensabili da praticare per l'esigenza di diminuire il ricovero ospedaliero, favorendo la deospedalizzazione, è necessario migliorare l'assistenza a livello territoriale e la riorganizzazione dei servizi di laboratorio riveste un ruolo strategico per poter garantire la possibilità di effettuare le indagini di laboratorio il più vicino possibile al domicilio dei cittadini grazie a dei punti di prelievo distribuiti capillarmente su tutto il territorio.
L'Asp di Cosenza vuole superare la frammentazione delle strutture pubbliche di laboratorio, ce ne sono ben 16, lanciando il progetto di realizzazione della rete di laboratori per tipologia per come indicato già nel regolamento della Regione Calabria n° 13 del 1° settembre 2009 e mai applicato. È un lavoro, comunque, aperto ad un confronto anche con i laboratori privati ricordando che l'Asp di Cosenza rappresenta la realtà più complessa e con maggiore criticità di tutta la Regione Calabria.

Franco Bartucci

Roncopatia, tra un ronfo e un'apnea

Il russare costituisce il segnale d'allarme di due malattie importanti: la roncopatia cronica e la più grave sindrome delle Apnee ostruttive del Sonno. La patologia è trattata nell'ambulatorio di Otorinolaringoiatria di Neuromed, inserito nel "centro per la diagnosi e cura dei disturbi del sonno"

Il russare è sempre stato oggetto di ilarità e scherno oltre che fonte di disturbo per il sonno. Pochi sanno, però, che questa particolare forma di emissione sonora è una vera e propria patologia che può provocare serie conseguenze per la salute di chi ne soffre e costituisce il segnale d'allarme di due malattie importanti: la roncopatia cronica e la più grave sindrome delle Apnee ostruttive del Sonno.

1) Definizioni (per capirsi meglio)

Roncopatia
è il termine utilizzato per comprendere tutti i fenomeni connessi ad eventi ostruttivi che ostacolano la respirazione nel sonno; la roncopatia comprende quindi tutti i livelli della malattia ostruttiva del sonno, dal russamento semplice fino ai quadri caratterizzati da gravissime apnee.

Russamento
è determinato da vibrazioni delle pareti faringee che producono una rumorosità connessa agli atti respiratori durante il sonno; non si realizza un'ostruzione completa e pertanto il ritmo del respiro non è interrotto da pause (apnee).

Sindrome delle apnee ostruttive del sonno (Osas)
è caratterizzata da arresti del passaggio dell'aria (apnee) la cui durata dipende dalla gravità della ostruzione (fino ad alcune decine di secondi). È una patologia tanto più grave quanto maggiore è il numero di interruzioni del respiro nell'arco di un'ora di sonno.

2) I sintomi

Dopo una serie di atti inspiratori senza passaggio di aria ai polmoni (apnea), si compie un'inspirazione tanto più profonda e rumorosa quanto più duratura è stata l'apnea.
Durata e numero delle apnee condizionano una qualità di sonno via via più compromessa con problemi di:
- sonno non riposante, possibili risvegli con senso di soffocamento
- sonnolenza diurna (soprattutto post-prandiale) e conseguente pericolo soprattutto alla guida (è dimostrata una frequenza di incidenti automobilistici molto più import

denti [illegible] più importante nei pazienti Osas)
- disordini cardiovascolari (con maggior incidenza di ipertensione, aritmie cardiache, infarto cardiaco, ictus cerebrale)
- disturbi psico-comportamentali quali irritabilità, depressione, turbe della memoria
- disturbi della sfera sessuale e, nel caso estremo, impotenza.

3) La diagnosi

È multidisciplinare, basata sullo studio del sonno da eseguirsi in un Centro per la Medicina del Sonno e sul bilancio otorinolaringoiatrico; è integrabile con altri contributi specialistici secondo le patologie individuali (cardiologia, pneumologia, dietologia, endocrinologia, etc.):

Studio del sonno:
- viene eseguito mediante semplici strumentazioni portatili fornite al paziente, perché le utilizzi durante la notte, in grado di monitorare diversi parametri quali il tempo di russamento, la durata e la frequenza delle apnee, l'entità delle riduzioni di ossigeno nel sangue (desaturazioni di ossigeno), le variazioni di frequenza cardiaca, la posizione del paziente, il flusso nasale, etc.

Fibroendoscopia naso-faringo-laringea:
- è un esame indolore eseguito mediante strumenti a fibre ottiche e flessibili che, percorrendo l'intero tratto respiratorio dal naso al laringe, consentono di individuare le sedi di ostruzione.

4) La terapia

La terapia può essere medica, strumentale o chirurgica ed è atta alla riduzione del russamento o alla risoluzione dei problemi ostruttivi che nei casi di apnee del sonno sono garantiti solo dall'uso della Cpap.

5) I consigli e le terapie mediche

È sempre bene:
- Evitare bevande alcoliche la sera
- Consumare una cena leggera
- Coricarsi a distanza di alcune ore dalla cena
- Trattare l'obesità e comunque contrastare l'eventuale sovrappeso con ogni mezzo possibile
- Garantire il naso sempre pulito e libero prima di dormire

La terapia medica:
- non può curare tutti i pazienti roncopatici, ma sostanzialmente solo gli obesi e gli ipotiroidei
- non può garantire una guarigione in tutti i pazienti trattati ma solo un miglioramento
- consentirà risultati accettabili solo mantenendo un'adeguata terapia nel tempo
- è di fondamentale supporto in tutte le patologie cardio-vascolari e respiratorie secondarie o concomitanti alle apnee del sonno

6) La terapia strumentale ventilatoria o protesica orale

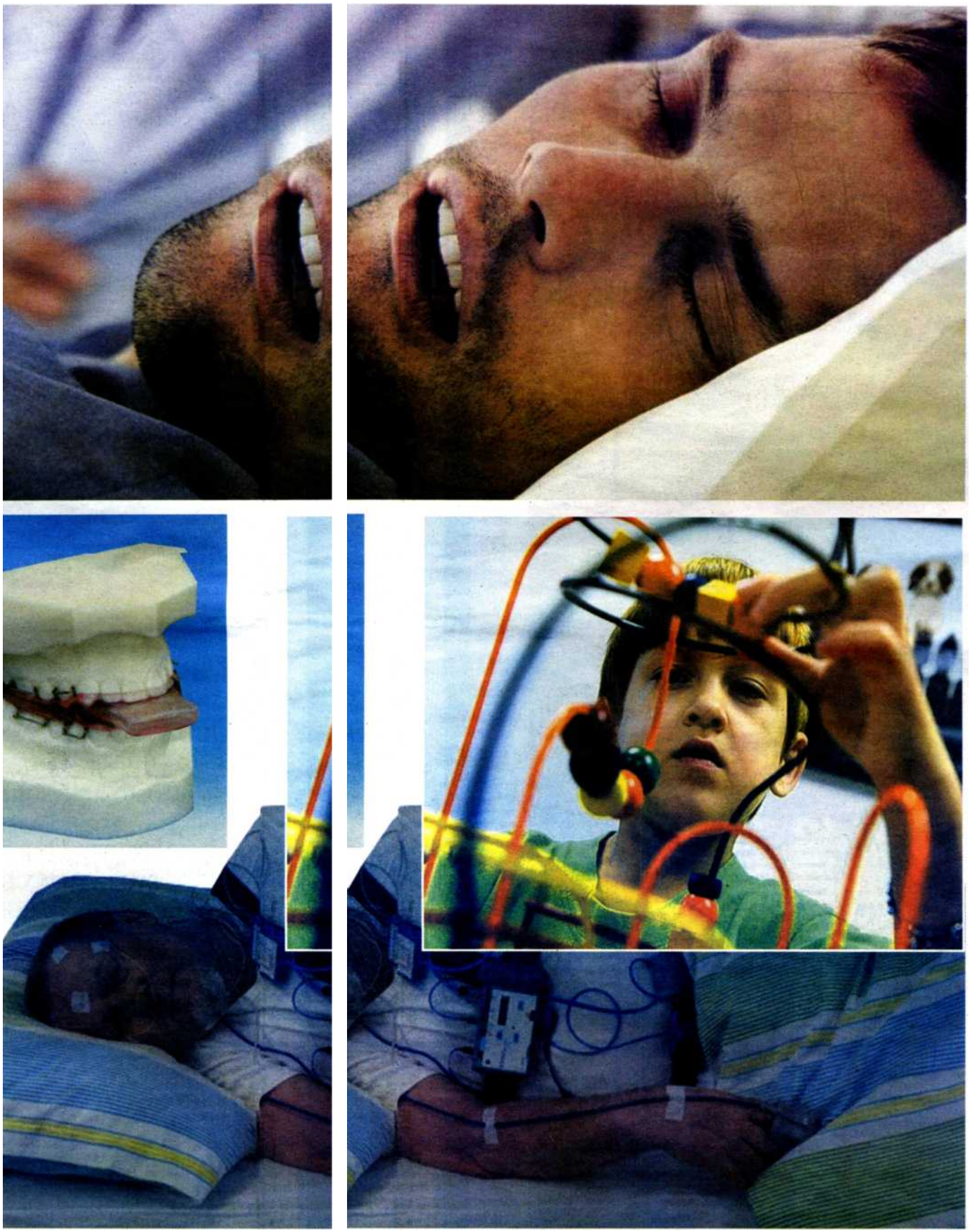
Due sono gli ausili protesico-strumentali in grado di curare la roncopatia: i respiratori nasali a pressione positiva (il più noto è la n-Cpap) e gli apparecchi ortodontici specifici per i problemi ostruttivi del sonno (noti come "oral devices").

La n-CPAP:
- È un apparecchio da utilizzare durante il sonno che eroga una pressione positiva nelle vie aeree impedendo il collasso delle strutture molli faringee ed evitando, in tal modo, sia i fenomeni vibratori alla base del russamento sia i più gravi eventi ostruttivi con apnea. Le sue ridotte dimensioni ne consentono sia l'uso domiciliare che un agevole trasporto.

Gli oral devices:
- sono apparecchi ancorabili ai denti, da utilizzare nel sonno e concepiti per mantenere in avanti lingua e mandibola, contrastando così la "caduta all'indietro" della lingua ed i conseguenti effetti di russamento e apnee. Non possono essere utilizzati in tutti i pazienti essendo necessaria una sufficiente dentatura per l'ancoraggio.

7) La strategia chirurgica nella roncopatia

Tutte le procedure chirurgiche richiedono anestesia generale e ricovero ospedaliero e sono classificabili in:
- **a)** interventi chirurgici sul palato molle (ad esempio Uppp, tonsillectomia, etc.)
- **b)** interventi chirurgici sul distretto nasale (ad esempio settoplastica, turbinoplastica, etc)
- **c)** interventi chirurgici sull'ipofaringe.



Quando l'ospedale c'è ma i medici no

«La decisione della direzione generale dell'azienda ospedaliera di Cosenza di trasferire tre anestesisti dall'Unità operativa complessa di Anestesia nella dotazione organica della SSD di Partoanalgesìa rischia seriamente di compromettere la capacità dell'Annunziata di affrontare tempestivamente le urgenze-emergenze e le sedute operatorie di un centro hub come quello cosentino». È quanto afferma in una nota il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione

La decisione della direzione generale dell'azienda ospedaliera di Cosenza di trasferire tre anestesisti dall'Unità operativa complessa di Anestesia nella dotazione organica della Ssd di Partoanalgesìa rischia seriamente di compromettere la capacità dell'Annunziata di affrontare tempestivamente le urgenze-emergenze e le sedute operatorie di un centro hub come quello cosentino.

Quali siano le ragioni di tale decisione al momento non è dato saperlo, anche se esse appaiono assolutamente inspiegabili ed incomprensibili, tenuto conto che l'Unità operativa complessa di "Anestesia, rianimazione (Terapia intensiva)" dovrebbe avere un organico di ben 51 medici, mentre attualmente ve ne sono in servizio solo 25 (26 in meno) costretti a sopportare ritmi e turni massacranti pur di assicurare il funzionamento dell'ospedale Hub di Cosenza e a rinunciare a ben dodici giorni di ferie all'anno. Aver deciso di trasferirne tre vuol dire davvero mettere a serio repentaglio il proseguimento di tale servizio ospedaliero.

La direzione generale dell'Annunziata anzichè operare per una migliore organizzazione e cercare di risolvere le diverse criticità che quotidianamente si registrano all'Annunziata (centro trasfusionale, i pericolosi black-out che si verificano nelle terapie intensive e nelle sale operatorie, l'inadeguatezza strutturale, tecnologica ed organizzativa del Pronto soccorso e di altri reparti) si preoccupa di completare la dotazione organica della Partoanalgesìa, creando gravi disfunzioni all'intera organizzazione sanitaria dell'ospedale. A pensar male, diceva il saggio Andreotti, si fa peccato ma spesso ci indovina. Non vorremmo che tali scelte, più che da criteri scientifici e da esigenze reali di miglioramento dell'organizzazione dell'intera macchina ospedaliera, fossero state dettate da precisi input politici o per rispondere a ragioni e sollecitazioni squisitamente clientelari.

Aver raccolto pareri e contributi autorevoli da quanti operano quotidianamente nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza siamo giunti alla conclusione che, per utilizzare in modo ottimale le risorse umane e rasserenare gli animi di quanti non hanno assolutamente condiviso questa decisione che anche noi riteniamo cervellotica e assurda, è assolutamente necessario far "rientrare" i tre medici anestesisti trasferiti. Chiediamo, pertanto, che il provvedimento venga immediatamente revocato e attendiamo di conoscere da parte della direzione generale dell'Azienda ospedaliera le ragioni vere che stanno alla base di questa decisione assurda e scriteriata.

Carlo Guccione

SANITÀ Non avrebbero individuato una frattura

Ortopedico e radiologo assolti dall'accusa di lesioni

IL TRIBUNALE di Catanzaro ha assolto un ortopedico e un radiologo in servizio presso il presidio ospedaliero di Catanzaro, Pietro Damiani e Paolo Pennelli, imputati per lesioni a seguito della denuncia di una donna residente in Girifalco che lamentava la mancata individuazione di una frattura nella lettura del reperto radiologico.

Il comportamento dei sanitari, secondo quanto contestato loro dalla pubblica accusa, avrebbe determinato un danno psicofisico alla donna, a causa del ritardo nelle cure e terapie dovute. Ma le ipotesi d'accusa sono state completamente smontate in sede dibattimentale dall'avvocato Matteo Caridi, difensore dei due medici imputati, che ha conseguentemente ottenuto per loro la piena assoluzione, giunta dopo un processo durato oltre quattro anni.

«Il nesso causale richiede la prova inconfutabile della determinazione dell'evento; la insufficienza, la contraddittorietà, l'incertezza del riscontro probatorio sulla ricostruzione del nesso causale, o anche il ragionevole dubbio, determinano necessariamente l'esito assolutorio del giudizio» ha spiegato l'avvocato al termine della sentenza.

Una sentenza di assoluzione per i due medici che secondo le accuse contestate nell'inchiesta avviata dopo la denuncia non avrebbero letto bene il referto all'esito della radiografia non individuando di conseguenza una frattura. Accuse smontate nell'aula del palazzo di giustizia nel corso del dibattimento che è andato avanti, per lunghi quattro anni.

Nessuna truffa sulla formazione

Imprenditori a processo

Ortopedico e radiologo assolti dall'accusa di lesioni

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

L'INAUGURAZIONE All'interno palestra, lavanderia, docce calde e parrucchiere

Riapre l'Umberto I Gli anziani mai più soli

Il vescovo
Benedizione dei locali «Luogo di serenità e aggregazione»

La struttura
Un luogo di integrazione tra servizi sociali e sanitari

di LAURA CIMINO

UN fatto sociale importante in un momento di disagio drammatico per la città. Non può fare a meno di dirlo il sindaco Sergio Abramo, quando arriva trafelato, tra un incontro e l'altro per la gravissima emergenza acqua, e saluta la riapertura dell'Umberto I, che con le sue sale ristrutturate e luminose finalmente è pronto a riaprire le porte agli anziani. E' stato un luogo anche di dolore e di sofferenza l'Umberto I, nessuno lo dimentica. Una storia lunga, travagliata ha accompagnato quello che è stato pure il ritrovo della mendicità, dei poveri e dei malati, a volte degli ultimi. Oggi è decisamente un'altra musica. Ci sarà una palestra, una lavanderia, docce calde, perfino parrucchiere e manicure, una mensa, attività di artigianato, soprattutto ci saranno porte sempre aperte per tutti gli anziani della città. Corrado Alvaro scriveva che "i calabresi vogliono essere parlati". Gli anziani, invece, vogliono essere ascoltati. Lo ha messo in rilievo il presidente del Centro servizi volontariato Mario Cortese, che commosso ha salutato l'inaugurazione della casa degli anziani della città.

L'Umberto I sarà una struttura di integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari. Qui, infatti, al primo piano sono destinati i servizi ambulatoriali dell'Asp. Il piano terra sarà tutto per le attività insieme ai volontari. L'assessore ai Servizi sociali Caterina Salerno ha precisato che tutto è stato fatto grazie al al contributo fortissimo del volontariato cittadino. «Vogliamo ringraziare – ha detto l'assessore - il presidente del Centro servizi volontariato Mario Cortese che è una colonna per la società civile catanzarese e tutto il Csv per la preziosa attività svolta. Un luogo – ha ribadito la Salerno – che è anche per la città storia di dolore e delle persone a volte più umili, e riapre infine dopo vicissitudini enormi e in un momento difficile per la mancanza di risorse. Le tantissime associazioni di volontariato – ha aggiunto l'assessore, terranno qui attività sei giorni su sette, ci sarà l'intrattenimento, il sostegno, ognuno in base alle proprie competenze specifiche». Sarà l'Umberto I come il cuore di un fiore, ha detto l'assessore, i cui petali sono invece gli altri centri sociali, presidi sul territorio, dall'Aranceto a Pontepiccolo agli altri quartieri. «Un luogo di integrazione socio sanitario – ha aggiunto Caterina Salerno – sanità e sociale non possono più farsi la guerra. Nasceranno qui i punti unici di accesso, e cioè i punti di unione tra sanità e sociale, tra ospedale e territorio. E ci sarà la presenza dell'Asp, che aveva già dato un finanziamento importante in passato di settecento mila euro per la ristrutturazione dell'Umberto I». Altri cinquanta mila euro, sono stanziati dal Comune e andranno principalmente per la cucina della mensa. «Avremmo voluto anche la residenzialità – ha detto ancora l'assessore – ma siamo contenti comunque di tutto quel che siamo riusciti a fare. In passato qualche persona bisognosa mi ha detto "mi sono abituato a fare la doccia fredda perché non ho acqua calda. Qui all'Umberto I tutti avranno la possibilità di fare una doccia calda». Il vescovo Vincenzo Bertolone, che ha benedetto la nuova struttura dando il via all'inaugurazione, ha espresso il suo elogio per «un'amministrazione che si è impegnata per la fascia più debole della società, gli anziani, che si troveranno in un luogo di serenità e

Riapre l'Umberto I
Gli anziani mai più soli

data stampa
Monitoraggio Media 32° Anniversario

aggregazione». C'erano inoltre ieri l'assessore regionale Domenico Tallini, che ha ricordato le varie fasi anche complicate che hanno preceduto la nuova apertura, e Cesare Nisticò per l'assessorato regionale alla Sanità, Carlo Nisticò nel ruolo di responsabile ufficio tecnico Asp, Francesco Vono, che dell'Umberto I fu negli anni passati commissario straordinario, e che ha ricordato l'impegno, anche tramite il professore di Geriatria Mattace, di avere otto medici specializzandi per migliorare le condizioni a volte drammatiche di anziani che si trovavano ospitati nella struttura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune immagini della cerimonia di inaugurazione dell'Umberto I la struttura in via Acri che sarà dedicata agli anziani alla quale hanno partecipato tantissimi cittadini

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

Attivi sei giorni su sette

«BISOGNA ascoltare gli anziani, non assisterli, ma farli restare vivi, ascoltarli, e poi magari far loro riprendere, con le attività di artigianato, il lavoro che facevano da giovani».

Sono le parole molto commosse del presidente del Centro servizi volontariato Mario Cortese, che ha ricordato l'importanza dell'impegno dei volontari che saranno il centro propulsore del nuovo Umberto I, con attività sei giorni su sette, dalla mattina al pomeriggio. E c'erano anche Stefano Morena, direttore del Centro servizi volontariato e il suo staff al completo, e in più centinaia di volontari, ieri, nelle sale in cui si è riaperto il nuovo Umberto I. C'era inoltre Serina Procopio, assistente sociale, responsabile dei centri sociali della città. All'Umberto I sono aperte le porte per gli anziani non autosufficienti, così come per quelli che hanno semplicemente desiderio di stare in compagnia, o impegnarsi in tante attività.

l.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riapre l'Umberto I
Gli anziani mai più soli

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 31

SOCIALE Psichiatri, giuristi e psicologi a confronto sui problemi dell'età evolutiva

Tutelare l'infanzia e l'adolescenza

Seminario di studi al tribunale per i minori con la "Casa di Nilla"

di PATRIZIA CANINO

GIURISTI, psichiatri e psicologi a confronto, ieri a Catanzaro, nel corso della VII edizione del ciclo di seminari di studi "La Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza", svoltosi presso il Tribunale per i minorenni, e durante il quale è stato presentato il libro, edito da Maggioli, "Tutela e protezione: l'evoluzione del sistema minorile", dal quale sono stati tratti gli argomenti al centro del convegno: "Criticità del processo valutativo nel rischio psicosociale" e "Livelli-soglia dell'intervento psicosociale nei casi di abuso e maltrattamento di minori". A dare inizio ai lavori e presentare gli ospiti - l'onorevole Marilina Intrieri, garante per l'infanzia della Regione Calabria, Enzo Caserta, funzionario regionale alle Politiche sociali, Giovanni B. Camerini, neuropsichiatra infantile, docente di Psichiatria forense dell'età evolutiva all'Università degli Studi di Padova e Giovanni Lopez, psicologo psicoterapeuta, responsabile area psicologica "La Casa di Nilla", nonché questi ultimi, due degli autori del libro - Giancarlo Rafele, direttore de 'La Casa di Nilla '(centro specialistico della Regione Calabria per la cura e la tutela di bambini e adolescenti in situazioni di abuso e maltrattamento), e il presidente del Tribunale dei minori, Luciano Trovato.

Come evidenziato, da Lopez e Camerini, «ad oggi, la pratica più diffusa e comune ogni qual volta c'è una situazione di "pregiudizio" nei confronti di un bambino, è quella dell'allontanamento del minore dalla famiglia e del suo collocamento in struttura tutelare, quando, invece, in determinati casi in cui non c'è un alto rischio per il minore, si possono attuare prassi alternative come, ad esempio, quelle che mirano soprattutto a rinforzare le capacità genitoriali residue, come già avviene in altri Paesi europei, quale l'Inghilterra»

«Oggi ci occupiamo di quelle che devono essere le buone prassi di protezione e tutela per quei bambini che sono vittime di abusi, maltrattamenti, gravi situazioni di trascuratezza in famiglia e altro, che possono essere applicate al posto di quella che ad oggi è la pratica più diffusa e comune, l'allontanamento del minore dalla famiglia e del suo collocamento in struttura tutelare. – ha spiegato Lopez, continuando – Le prassi alternative mirano soprattutto a rinforzare le capacità genitoriali residue, cioè devono essere interventi di sostegno e di aiuto psicologico, sociale e anche economico lì dove è necessario, ai genitori, alla famiglia, in modo tale che il bambino può trovare all'interno della sua famiglia le condizioni sufficientemente buone per crescere e svilupparsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni B. Camerini, Giovanni Lopez, Luciano Trovato, Enzo Caserta, Giancarlo Rafele e Marilina Intrier

LUNEDÌ

Manovre in caso di soffocamento

LUNEDÌ alle 18 presso l'Istituto delle Poverelle di Santa Maria ci sarà un'iniziativa gratuita rivolta alla popolazione, in particolare a chi si occupa di bambini, organizzata dall'Unità Operativa di Emergenza sanitaria territoriale dell'Asp in collaborazione con gli Angeli Blu di Borgia. Durante l'incontro saranno insegnate le manovre da fare in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo nel bambino e nell'adulto ed i partecipanti potranno esercitarsi su appositi manichini.

Tutelare l'infanzia e l'adolescenza

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 36

OSPEDALE Interventi dal carattere psicoterapeutico per i dipendenti

Misurati i livelli di stress sul luogo di lavoro

Sensibilità di 14 operatori su 43 esaminati

STUDI internazionali sulle "Helping Professions" e in particolare nelle Unità operative di Terapia Intensiva, hanno rilevato che elevati livelli di stress legati al lavoro con pazienti gravemente sofferenti, possono esporre gli operatori al rischio di sviluppare sindromi da esaurimento psichico ed emotivo.

«La musicoterapia – afferma Francesca Rubbettino, musicoterapeuta volontaria inserita nel programma di ricerca nell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia, diretta da Anna Maria Mancini – è una metodologia di intervento a carattere psicoterapeutico non verbale che, attraverso l'uso del linguaggio musicale (suono, ritmo, melodia, armonia) e per opera di un terapeuta qualificato, si pone come obiettivo quello di facilitare, migliorare, stimolare la comunicazione, l'apprendimento, l'espressione di bisogni fisici, emotivi, mentali, sociali e cognitivi»

«Nell'ambito della ricerca avviata da Luigi Pullia, dirigente psicologo dell'Unità operativa Protezione aziendale - Gruppo valutazione stress lavoro-correlato – ha evidenziato Rubbettino – pubblicata su vari organi di stampa nel mese di marzo e aprile 2013 e che mi ha affascinata destando il mio interesse al punto di chiedere di entrare come volontaria in questo gruppo di ricerca, la tecnica musicoterapeutica s'inserisce quale strumento preventivo atto a facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti, attivando negli operatori notevoli risorse di recupero, benessere, condivisione». Il gruppo di ricerca, coordinato dal dottor Pullia, con la collaborazione del coordinatore infermieristico Vincenzo Luongo e dell'infermiera Caterina Greco, referente del reparto di Anestesia e Rianimazione per la musicoterapia, ha somministrato ai dipendenti la scala Internazionale GHQ-12 per la valutazione del "distress". Su 43 dipendenti, 8 hanno raggiunto un punteggio superiore a 14 evidenziando particolare sensibilità agli items relativi al sentirsi sotto pressione, alla sensazione di incapacità a superare le difficoltà, al sentirsi infelici e depressi.

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di lavoro del reparto per l'iniziativa psicoterapica

SANITÀ

Ringraziamenti a Pediatria

«SCRIVO semplicemente per raccontarvi la mia esperienza. Mia moglie è stata ricoverata nella giornata di lunedì e da allora tutto lo staff a disposizione del primario Verre si è comportato in maniera splendida». E' quanto sostiene in una lettera aperta Vincenzo Montalcini riguardo al reparto pediatrico dell'ospedale.

IL LIBRO

"Ninfa Scrimbia" Iniziativa all'Asp

"IL segreto della Ninfa Scrimbia", il libro scritto da Maria Concetta Preta, vincitore al premio letterario "Le parole di Arianna", sarà nuovamente presentato questo pomeriggio alle 16.30 nei locali del circolo dei dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale. I lavori saranno introdotti da Nazzareno Fedele, responsabile della comunicazione dell'Asp, e l'opera sarà presentata dallo scrittore Pasquale De Luca, alla presenza dell'autrice. Seguirà l'esposizione delle opere di Amalia Politi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ingovernabilità a Palazzo Razza»
Caccia al cinghiale, finito il corso

SANITÀ

Asp, intesa coi privati

DISCO verde ai contratti di acquisto firmati dall'Azienda sanitaria con Villa dei Gerani. La clinica offrirà prestazioni chirurgiche, ad indirizzo laparoscopico ed endoscopico, di riabilitazione e oculistiche. I contratti erano stati stipulati il 30 ottobre scorso e attendevano solo la delibera di esecuzione.

Gli ex lavoratori «Ancora in attesa»

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
23-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 30

SORIANO La struttura sanitaria inaugurata dal governatore Giuseppe Scopelliti

Ecco il Centro di assistenza primaria

L'ospedale "San Domenico" riconvertito e messo a disposizione dei cittadini

di NANDO SCARMOZZINO

SORIANO – L'ospedale "San Domenico" cambia. Scompare la "vecchia" struttura e nasce un Centro di assistenza primaria territoriale. Al suo interno opererà un nuovo reparto, la Rsa. Ieri mattina il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha tagliato il nastro. L'ospedale era sorto nel 1982 divenendo in breve tempo un fiore all'occhiello della sanità vibonese. L'attuale riconversione tuttavia nasce come una realtà, che nel modello proposto dalla Regione intende essere all'avanguardia: un salto organizzativo e culturale. Presenti all'inaugurazione, tra gli altri, anche il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi, il prefetto Giovanni Bruno, il commissario prefettizio del Comune Sergio Raimondo, il referente sanitario Michele Comito, e il consigliere regionale Alfonsino Grillo. Circa un anno e mezzo addietro, credendoci molto, era stato proprio Alfonsino Grillo a pensare ad un rilancio della struttura ospedaliera maturando l'idea di creare una residenza sanitaria assistita di eccellenza.

«Questo traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno dell'Asp che ha agito in sinergia con i sindaci dei comuni delle Preserre e le aziende del Vibonese». E' stato questo il commento del presidente Scopelliti. Alfonsino Grillo, promotore dell'iniziativa, parla oggi di «scommessa vinta».

«Tutto è nato con una scommessa che ho fatto con la giunta Scopelliti. Oggi – ha affermato - abbiamo vinto. Soriano sarà d'ora in avanti il vanto dell'altopiano del Mesima». Inoltre, ha osservato: «Abbiamo fatto tanto per la sanità calabrese, ridotto del 50% il debito complessivo, implementato i Lea e il servizio assistenziale minimo. Molto, certamente, è ancora da fare, ma rispetto al 2010 le cose sono notevolmente cambiate». La nuova struttura al momento metterà ha disposizione dieci posti letto che entro fine anno dovrebbero essere incrementati di altri dodici. Come è stato evidenziato, il nuovo reparto è stato realizzato a costo zero grazie al metodo del found raising. Un sistema, che permette l'impiego di una figura aziendale con il compito di reperire capitali al di là del bilancio dell'Azienda sanitaria al fine di poter realizzare servizi a beneficio della comunità. «Con questo metodo sono stati raggiunti lusinghieri risultati», ha dichiarato il found raising dell'Asp di Vibo Valentia, Giuseppe Rotella. «Tramite il contributo di diverse aziende siamo riusciti anche - ha proseguito - ad avere una nuova ambulanza per Vibo, a realizzare una rampa per disabili all'ospedale di Tropea e anche l'atrio dell'Asp di Vibo Valentia. Già altre quattro ditte si sono messe a disposizione per contribuire all'allargamento, in termini di posti letto, dell'Rsa». Che, oltre ai comuni di Acquaro, Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Pizzo, Pizzoni, Sorianello, Soriano e Vazzano e alle aziende del Vibonese, ha ricevuto un contributo concreto dalla Biblioteca Calabrese. Alfonso Grillo, promotore dell'iniziativa, parla oggi di "scommessa vinta".

«Tutto è nato con una scommessa che ho fatto con la giunta Scopelliti. Oggi – ha affermato - abbiamo vinto. Soriano sarà d'ora in avanti il vanto dell'altopiano del Mesima». Inoltre, il consigliere regionale non ha mancato di osservare: «Abbiamo fatto tanto per la sanità calabrese, ridotto del 50% il debito complessivo, implementato i Lea e il servizio assistenziale minimo. Molto, certamente, è ancora da fare, ma rispetto al 2010 le cose sono notevolmente cambiate». All'appuntamento erano altresì presenti i sindaci dei comuni che hanno collaborato all'apertura di questa importante realtà sanitaria, mettendo a disposizione gli arredi e tutto il necessario, e da numerosi operatori del settore sanitario. Durante l'incontro il commissario dell'Asp ha consegnato al governatore Scopelliti anche la delibera di istituzione del servizio delle professioni sanitarie. Che, come è stato rilevato dal commissario Bernardi, rappresenta un altro traguardo raggiunto dell'Azienda. «Altri simili a questo potranno essere raggiunti, con l'impiego della stessa sinergia», ha dal canto suo detto il direttore della biblioteca Francesco Bartone. Un contributo efficace per la buona riuscita della manifestazione è stato anche quello di Mimmo Giofrè, operatore amministrativo della struttura sanitaria, ma che in questa circostanza si è speso perché il tutto si svolgesse nel miglior modo possibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore Giuseppe Scopelliti inaugura il nuovo Centro